

vedere > oltre

13_March > 8_May_2010

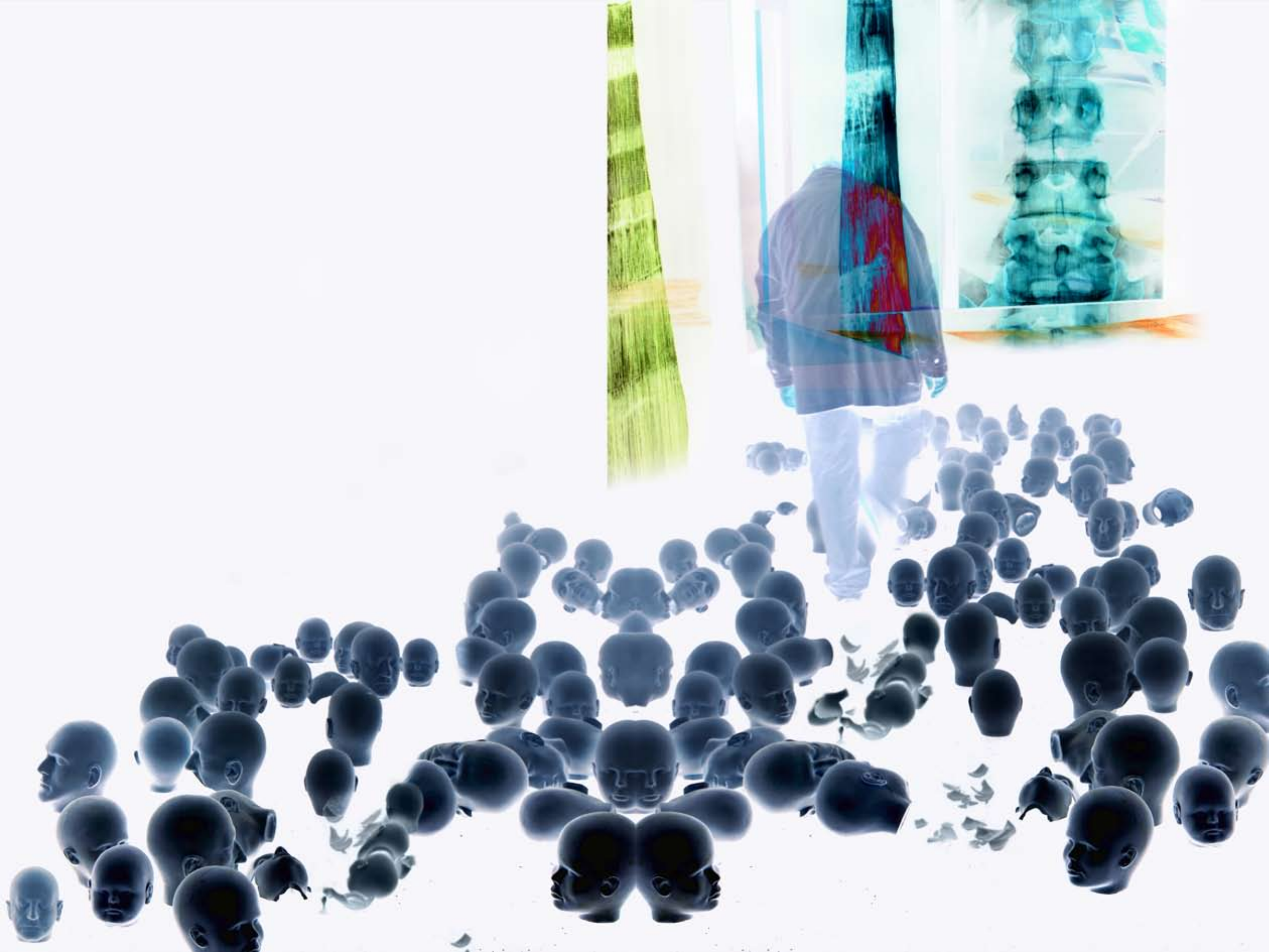
RENATO MENEGETTI

works_2000 > 2009

FACTORY-ART gallery

Mommensenstraße, 27_charlottenburg_10629_BERLIN

+49.(0)30.31809794 factory-art.com info@factory-art.com



*“...La mostra è il frutto del nomadismo creativo di Meneghetti
che apre sempre nuove possibilità espressive che sono
la pelle della pittura...”*

Achille Bonito Oliva

*“...Oggi, nell’epoca del digitale, l’artista contemporaneo
deve saper padroneggiare diversi strumenti.
Il fruitore dell’arte statico e passivo ormai non esiste più.
Il principio della pluralità, l’inventiva e fertile mobilità spirituale,
fanno di Meneghetti un artista che prevede
una partecipazione vitale e attiva del pubblico alle sue creazioni.
Sono sicuro che avrà molto da dire...”*

Erich Steingraber

*“...Questa mostra è il segnale di una ricerca inesausta,
di un tentativo di andare sempre più in là, sempre oltre,
ma non soltanto con la radiografia ma anche
con il pensiero che vuole cogliere un punto più lontano...”*

Vittorio Sgarbi

“VEDERE OLTRE : X-RAYS OPERE 2000/2009” ri-propone anche una consistente parte della grande mostra dedicata a Renato Meneghetti dalla Città di Roma al Museo Nazionale di Palazzo Venezia ed in contemporanea in altre tre sedi museali, curata da Achille Bonito Oliva per il Ministero dei Beni Culturali – Polo Museale Romano.

La ricerca di Meneghetti esplora temi di grande attualità sviluppati in quattro installazioni per comporre una unica grande installazione all’interno della quale saranno esposti anche dipinti radiografici storici e recenti.

Meneghetti è anche il compositore delle musiche, i cui suoni quasi ipnotici guidano lo spettatore verso uno stato di grande emotività, dove la percezione visiva si approssima alla visionarietà.

“...Così l’occhio vede cose che l’occhio normale non legge...”

“...Egli opera su un’idea dell’arte come forma di conoscenza, in cui l’esibizione materiale dell’oggetto diventa sollecitazione a nuove formulazioni del pensiero...”

Achille Bonito Oliva

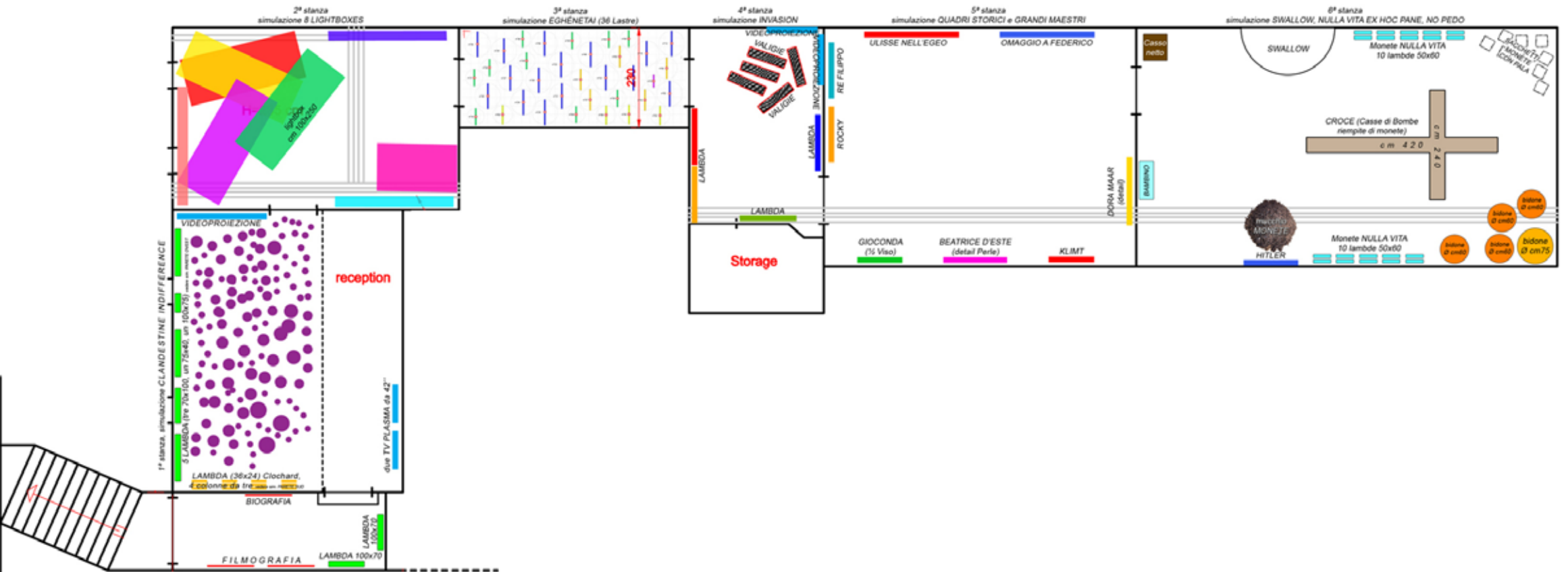
“...Le radiografie di Meneghetti sono l’unico fatto nuovo intervenuto nell’arte italiana in questi ultimi vent’anni. Bisogna riconoscere che egli è stato indubbiamente tra i primi e forse il primo in assoluto a comprendere l’interesse estetico oltre che scientifico di questo mezzo; e soprattutto a individuare il significato profondo di tale impiego...”

Gillo Dorfles

“...Renato Meneghetti è, prima di ogni altra cosa, un uomo del suo tempo. Ha saputo presentire l’imminenza del mutamento della nostra coscienza percettiva e dell’emergere di una dimensione globale della comunicazione...”

Pierre Restany

THE EXHIBITION





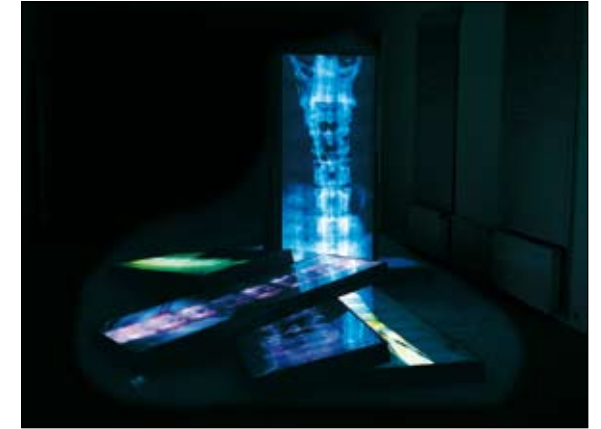
clandestine



indifference



an invasion of a privacy invaded



vertebrati paralleli



non ho più lacrime



snaturata



nulla vita ex hoc pane



re-cycling



swallow



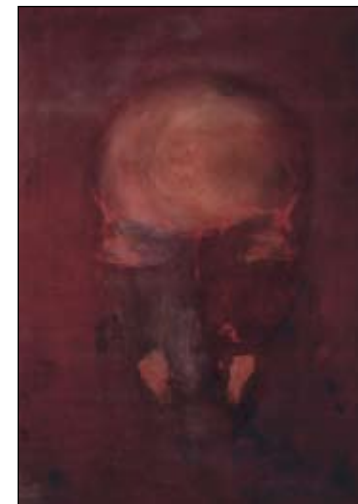
global folly



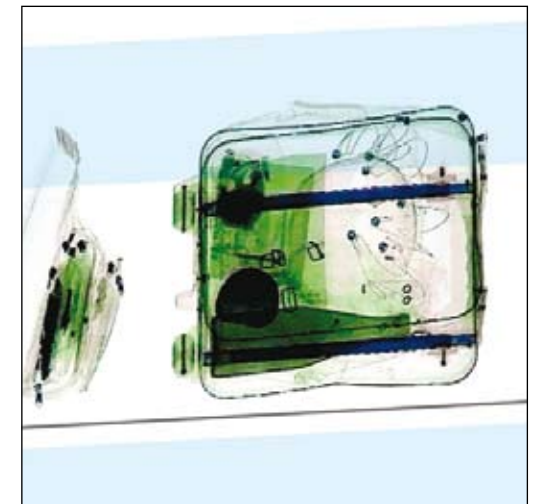
eghenetai



grandi maestri



opere storiche



invasion of a privacy invaded

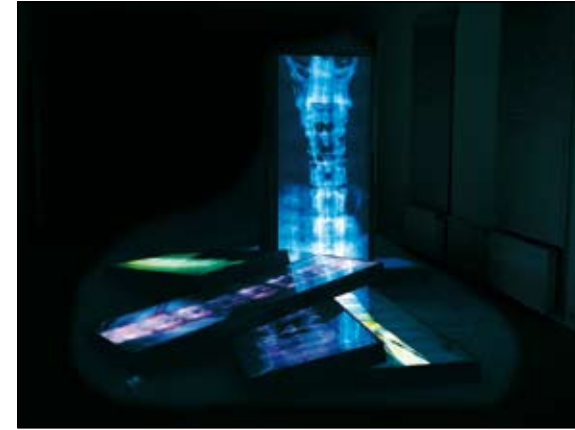
INSTALLAZIONI



clandestine



indifference



vertebrati paralleli



an invasion of a privacy invaded



non ho più lacrime



snaturata



nulla vita ex hoc pane



e ghenetai



re-cycling



swallow

2000 “INDIFFERENCE – CLANDESTINE”

Coinvolgente ed interattiva, l'installazione obbliga alla partecipazione attiva il pubblico. Un'esperienza al limite per dare voce ai nuovi Tersite, ai senza volto della contemporaneità. Un'esperienza vissuta da un'artista da sempre attento ai temi sociali.

Un progetto nato nel 2000 che si snoda in due parti complementari:



Per “**Indifference**”, un percorso creativo composto con centinaia di teste di ceramica tra le quali i visitatori sono costretti a farsi largo per accedere all'esposizione inevitabilmente rompendo le fragilissime sculture. Ciò per mostrare l'indifferenza e l'atteggiamento assunto quotidianamente dagli eroi della perfezione fisica e morale. Le foto e il video-art che completano l'installazione raccontano la sofferenza degli emarginati. In “Indifference”, alcune fragili teste umane sono sparse nel pavimento della galleria.



Per “**Clandestine**”, l'acquisto dei cartoni con cui i choclard chiedono l'elemosina, per simboleggiare l'acquisto dell'esistenza stessa di queste persone.

“...I resti ceramici sono riferibili al corpo umano (contati a testa) attraverso il regno dei giochi di bambola nel cui ambito la miniaturizzazione e la fragile simulazione della vita di tutti i giorni. Il contraltare di “indifferenza” è “commemorazione”.

Una volta entrati all'interno dello spazio della mostra, sia che si calpestino queste teste scientemente o incoscientemente, l'azione viene compiuta con indifferenza nei confronti di queste rappresentazioni dei corpi “persi/dispersi”.

Il giorno seguente, ed ogni giorno a seguire, viene reso noto il conteggio dei corpi del giorno che precede.

Quindi, la fase didattica della mostra palesa le difficoltà (tecniche) attuali di fronte alle quali ci si trova nell'immedesimarci nelle perdite ogni giorno riportate dai Tg. I resti ceramici possono solo divenire oggetti nei e con i quali identificarci.

La mostra continua come fosse un esperimento continuo in cui i visitatori vengono messi alla prova: non si può passare, ma si può solo attraversare. L'opera di Renato Meneghetti è aperta alla tensione della prova che è insita in noi: la tensione del tasso d'attenzione che si raddoppia all'indietro e che riporta indietro, dell'essere colti di sorpresa nel bel mezzo dei nostri presupposti.

Egli, quindi, lavora sullo shock e sul trauma. Quindi, attraverso il contatto con l'opera di Meneghetti, l'osservatore inizia a passare (dentro o attraverso) la prova oppure, se preferite, l'osservatore viene spinto ad uscire dalla consapevolezza che si vive in condizioni di perenne esame. Un altro modo di passare consiste quindi non nell'affrontare la prova, ma nel sottoporvisi senza provare. Sono indifferente di fronte all'altro. Questa passività radicale, a sua volta, soddisfa – senza esaminare – la condizione di essere sottoposto ad una prova che, in ultima analisi, permette all'altro di venire (o di andarsene)...”

Laurence A. Rickels

CLANDESTINE . INDIFFERENCE

2000, 6'14", docuvideo

premi e partecipazioni:

2007:

► "Eventi in Video" raccontare l'arte proprio mentre succede - UnDo.Net, Milano, diffusione video online.

2006: "Meneghetti a Roma", 14 aprile - 12 luglio, a cura di Achille Bonito Oliva, in quattro sedi:

- Palazzo Venezia.
- Complesso Monumentale di Santo Spirito in Sassia, co-curatore Laurence A. Rickels.
- Sala 1 - Scala Santa, co-curatore Don Giuseppe Billi.
- ACS Archivio Centrale dello Stato, co-curatore Laurence A. Rickels.

2005:

► Third International Film & Video Festival. The Museum of New Art (MoNA). Detroit (U.S.A.). 15 gennaio - 24 febbraio. A cura di Jef Bourgeau

2004:

- Pikseliähki. Festival of DIY electronic art. Kiasma, Museum of Contemporary Art, Helsinki (Finlandia). 1 - 4 aprile
- London Biennial. Video Art. Londra, 1 maggio - 30 agosto. A cura di David Medalla Celebration Arthur Rimbaud 1854-1891. NYU in London, 291 Gallery and the Curzon Cinema, Poetry lounge at The Royal Festival Hall.
- Londra 20 - 21 ottobre, 3 - 4 - 5 novembre. A cura di David Ruben, Hervè Constant

2003:

► Project for Le Petit Versailles. 4' Actions video. St. Avenue, New York. 28 giugno - 26 luglio. A cura di Peter Cramer

2002:

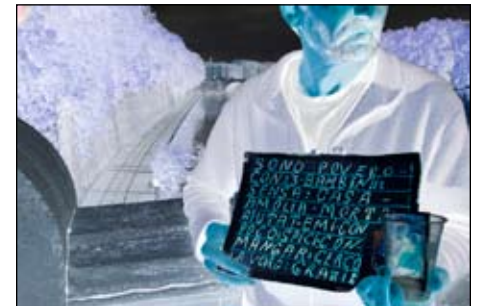
► PGA Povazská galéria umenia Zilina - Museum of Arts, Zilina (Slovakia). 18 luglio - 31 agosto. A cura di Mira Putisova. Introduzione di Pierre Restany.



CLANDESTINE

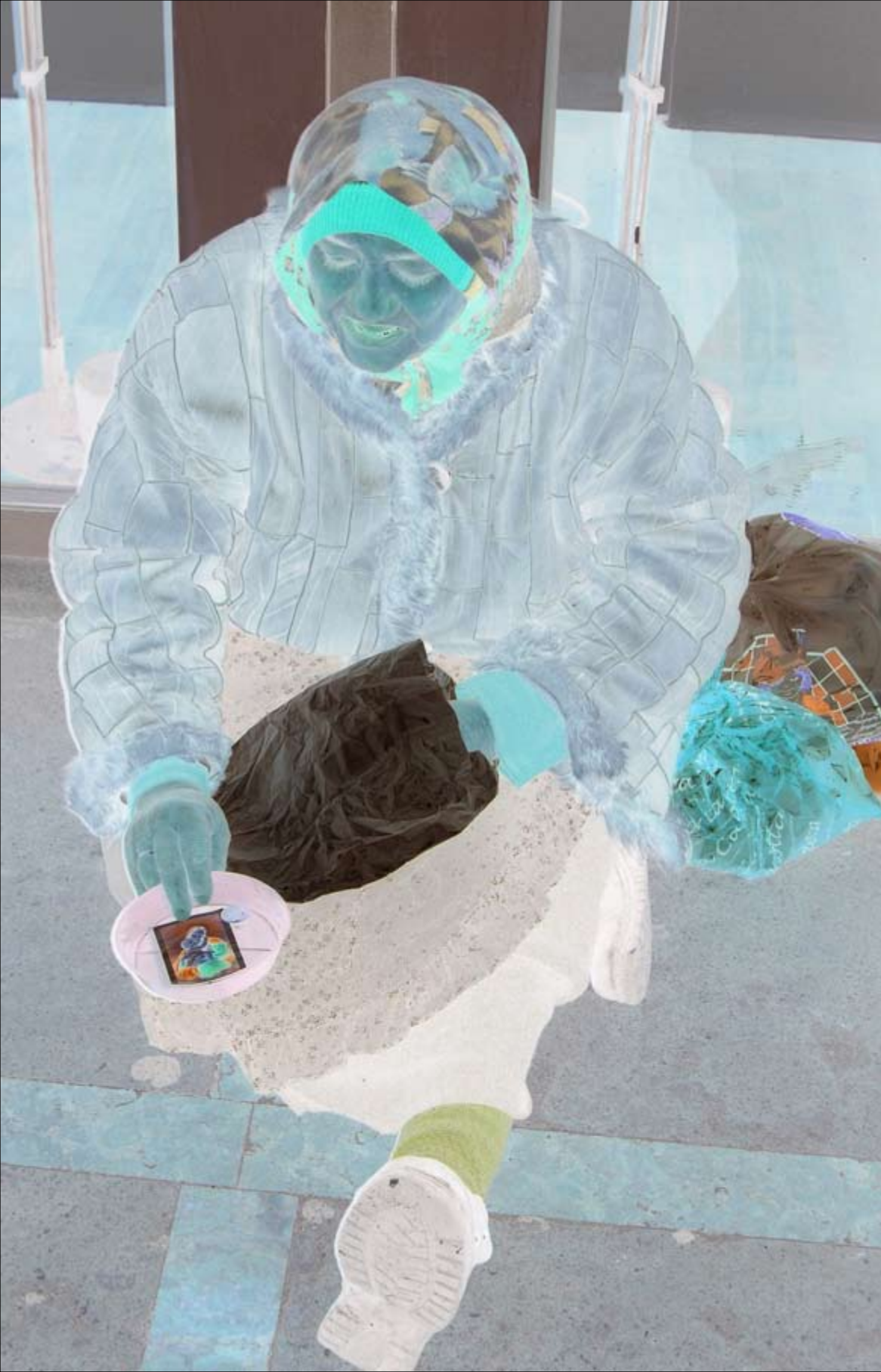
2000

Autentici cartoni usati per chiedere l'elemosina.
Fotografia, Videoart, Docuvideo.













SONO UN'ELEGANZA
DEI SEI FRATELLI
HOMO E DOMI CASA
LUT ATCH E AGM
E DIGNO NY NY

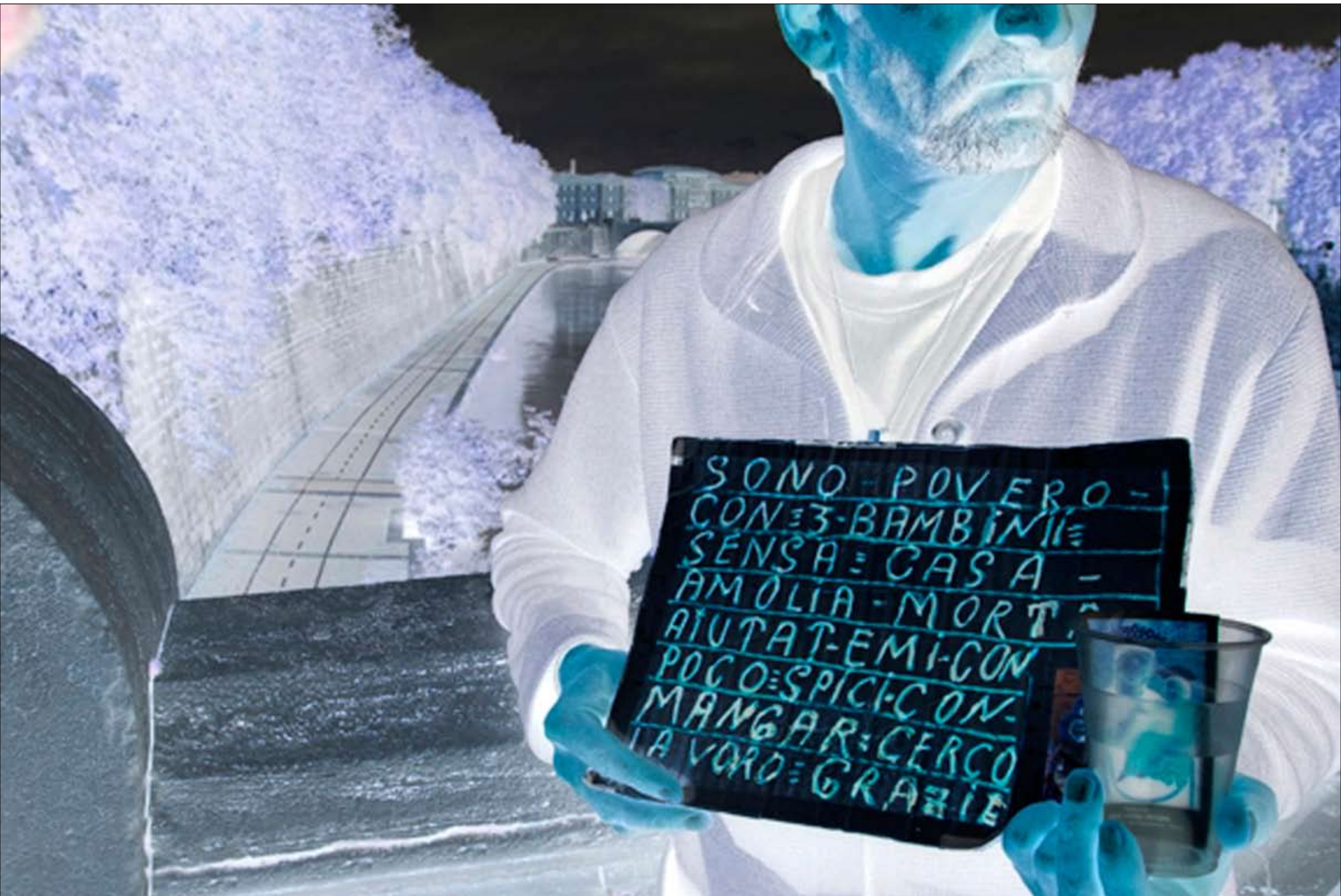






ABBIAMO FAME
50 Cent Per Voi
Non Sono Niente
Per Noi Sono
LA VITA!

ABBIAMO FAME
50 CENT PER VOI
NON SON



SONO - POVERO -
CON 3 - BAMBINI -
SENZA - CASA -
AMOLIA - MORTA -
AIUTATI - EMI - CON
POCO - SPICCI - CON -
MANGAR - CERCO
LA VORO - GRAZIE



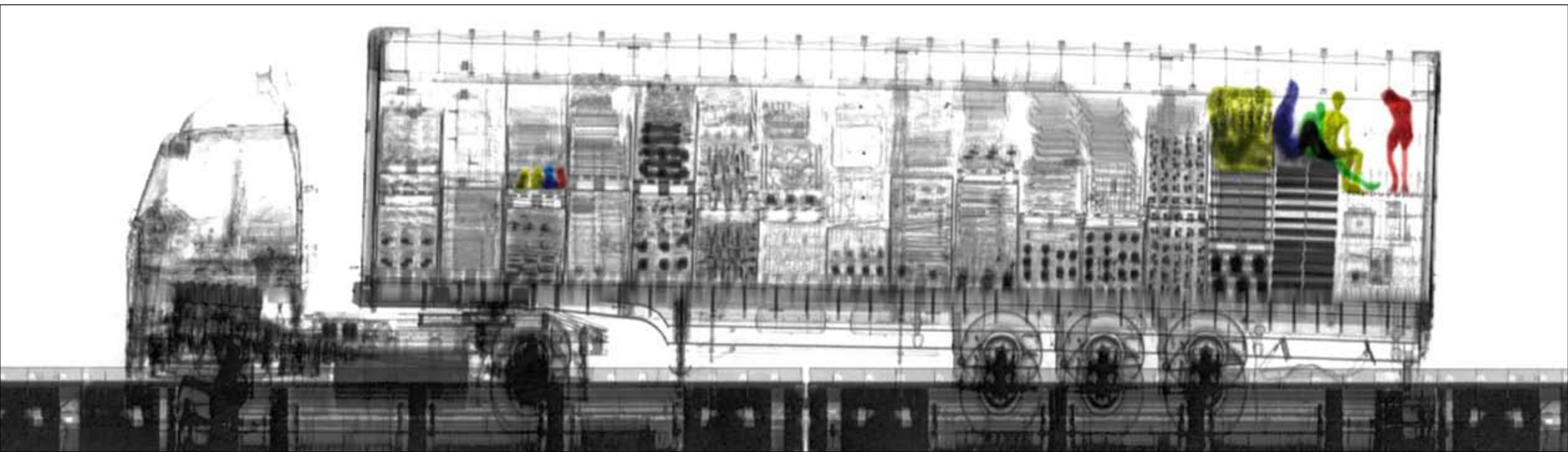


L'AMIA CASA
S'È BRUCITA
E SONO RIMASTA
POVERA CON 3
NIPOTINI
MANTENERE AIUTATE









La radiografia di un T.I.R. individua i clandestini nascosti tra le merci.

CALAIS, FRANCE : Undated photo taken by a French customs scanner at Calais of passengers hidden in a lorry container travelling between France and Great Britain. The bodies of 58 presumed asylum seekers of Asian origin were discovered in a container at Dover 20 June 2000 on a Dutch registered lorry which had crossed the Channel from the Belgian port of Zeebrugge.



La radiografia di un T.I.R. individua i clandestini nascosti tra le merci.

INDIFFERENCE

2000

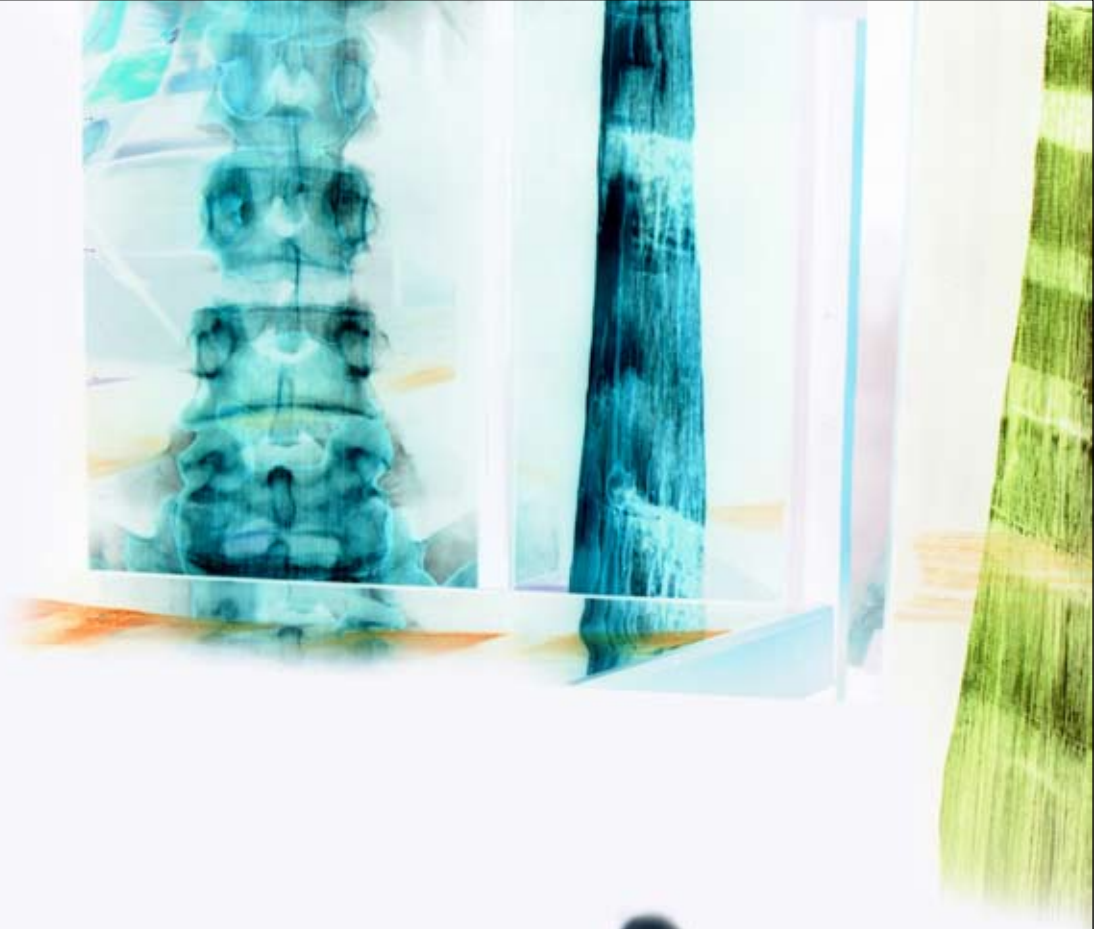
Installazione composta con 500 teste di uomini, donne, bambini.
fragile ceramica per essere rotta.
misure varie, altezza media cm. 22



















1999 “AN INVASION OF A PRIVACY INVADED”



Di grande attualità l'installazione del 1999 anticipatrice dell'attuale situazione mondiale: spostando l'attenzione dall'opera ormai nota delle radiografie del corpo umano alle radiografie di oggetti, l'artista denuncia la violazione della privacy compiuta dalle forze dell'ordine pubblico con i controlli ai raggi X negli aeroporti: la personalità dell'individuo, i suoi vizi, le sue passioni vengono messe a nudo e diventano di dominio pubblico.

L'artista viola a sua volta la privacy delle forze di Polizia filmando i monitor dei controlli e ri-viola la privacy del privato cittadino. Completano l'installazione grandi tele pittoriche derivanti dalle X Rays dei bagagli estrapolate dai monitor di controllo.

An invasion of a privacy invaded - 1999,
Docuvideo 5'49", valigie di vario tipo

AN INVASION OF A PRIVACY INVADED

1999, 9'00", videoart

premi e partecipazioni:

2007:

► "Eventi in Video" raccontare l'arte proprio mentre succede - UnDo.Net, Milano, diffusione video online.

2006: "Meneghetti a Roma", 14 aprile - 12 luglio, a cura di Achille Bonito Oliva, in quattro sedi:

- Palazzo Venezia.
- Complesso Monumentale di Santo Spirito in Sassia, co-curatore Laurence A. Rickels.
- Sala 1 - Scala Santa, co-curatore Don Giuseppe Billi.
- ACS Archivio Centrale dello Stato, co-curatore Laurence A. Rickels.

2005:

► Third International Film & Video Festival. The Museum of New Art (MoNA). Detroit (U.S.A.). 15 gennaio - 24 febbraio. A cura di Jef Bourgeau

2004:

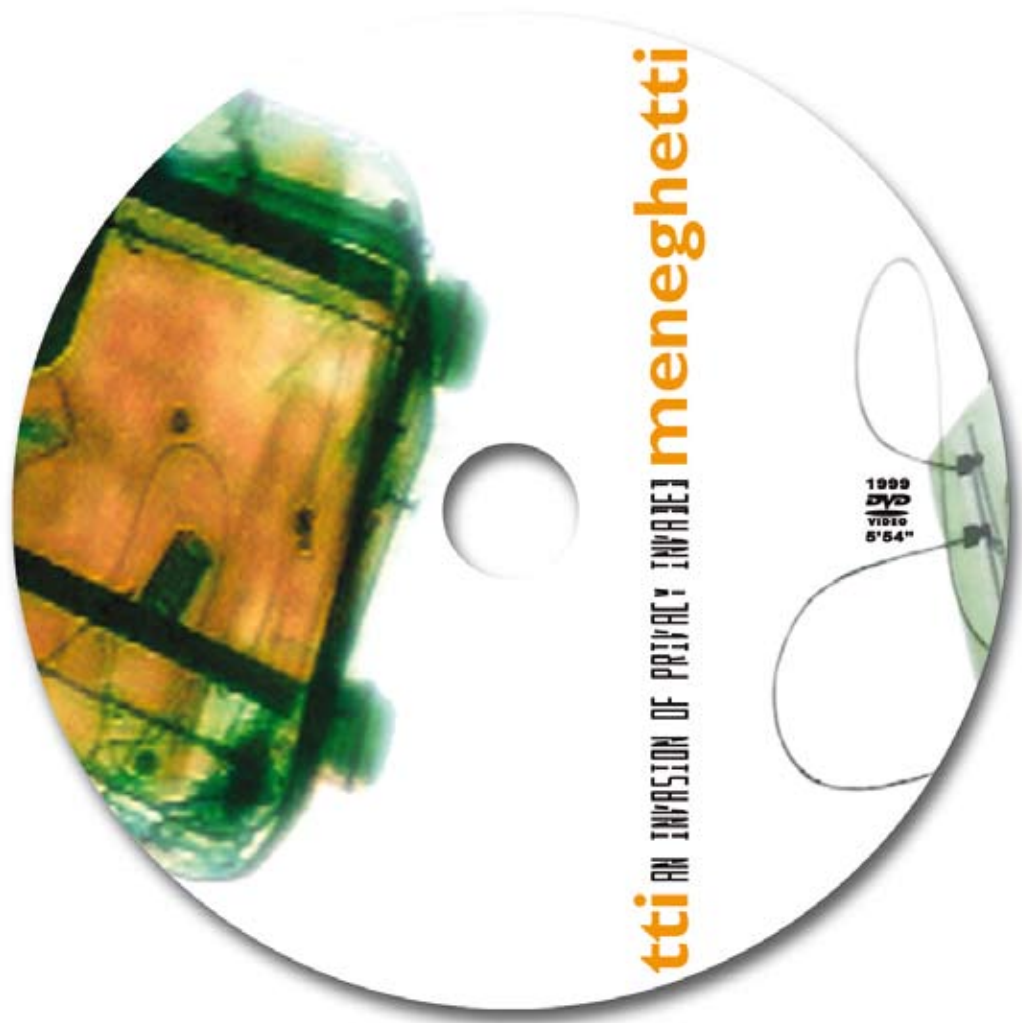
- Pikseliähki. Festival of DIY electronic art. Kiasma, Museum of Contemporary Art, Helsinki (Finlandia). 1 - 4 aprile
- London Biennial. Video Art. Londra, 1 maggio - 30 agosto. A cura di David Medalla Celebration Arthur Rimbaud 1854-1891. NYU in London, 291 Gallery and the Curzon Cinema, Poetry lounge at The Royal Festival Hall.
- Londra 20 - 21 ottobre, 3 - 4 - 5 novembre. A cura di David Ruben, Hervè Constant

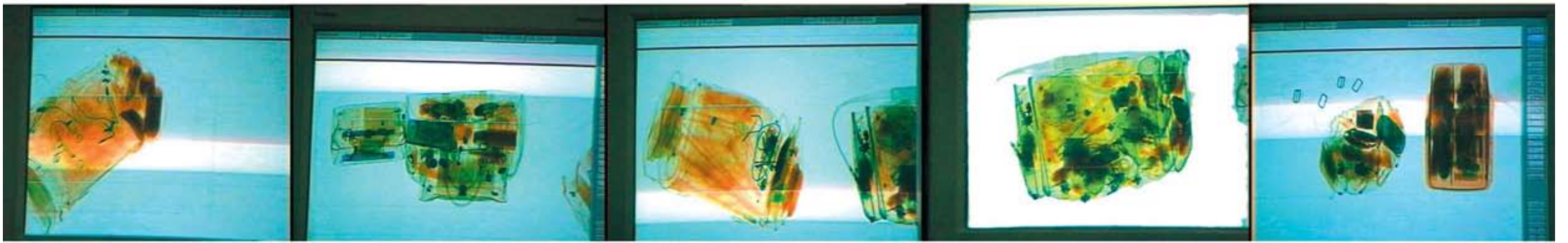
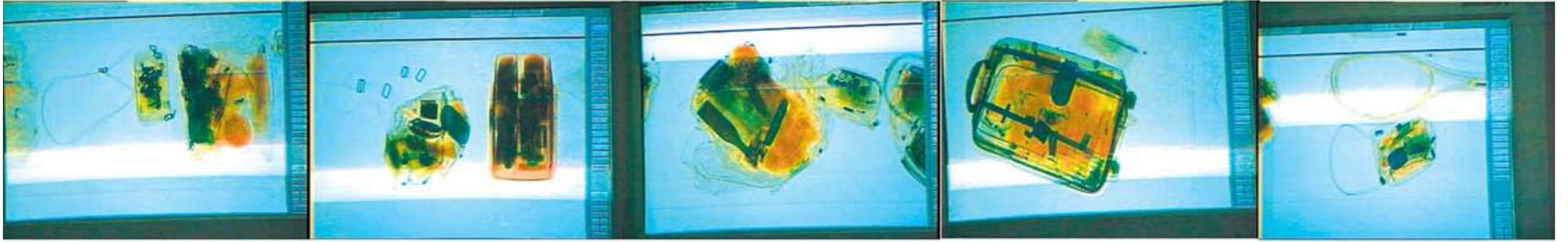
2003:

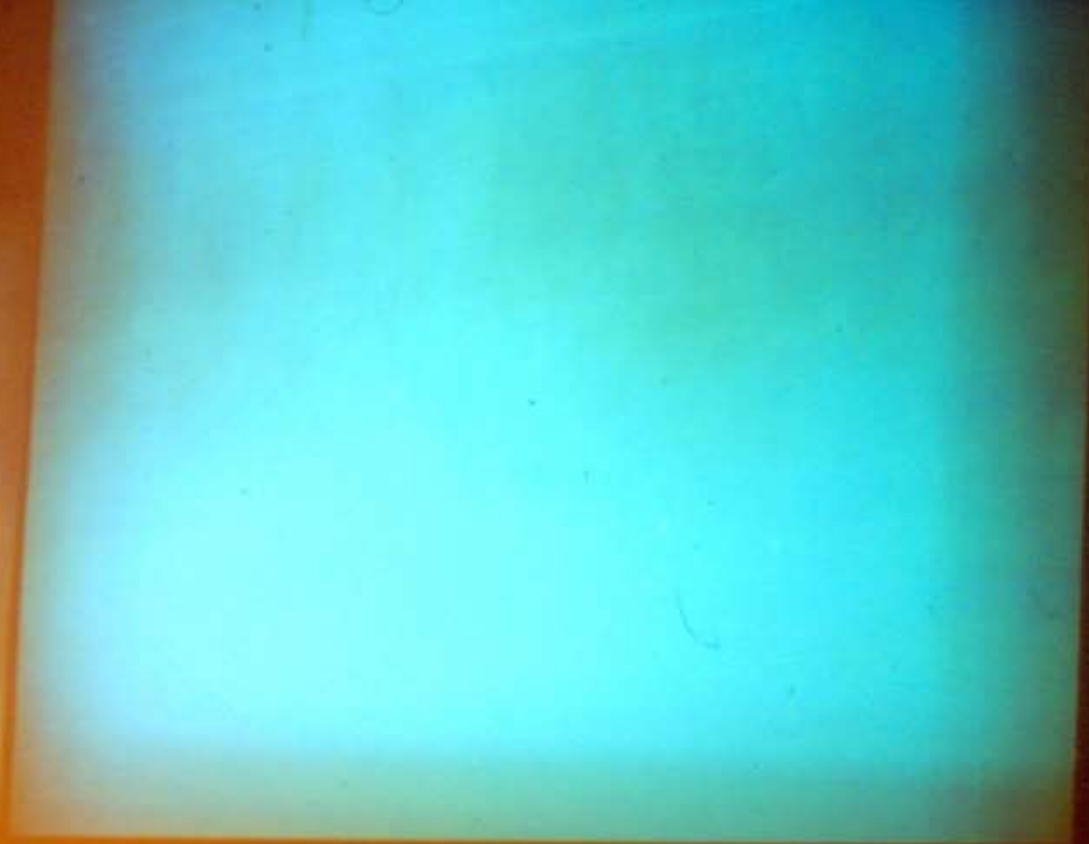
► Project for Le Petit Versailles. 4' Actions video. St. Avenue, New York. 28 giugno - 26 luglio. A cura di Peter Cramer

2002:

► PGA Povazská galéria umenia Zilina - Museum of Arts, Zilina (Slovakia). 18 luglio - 31 agosto. A cura di Mira Putisova. Introduzione di Pierre Restany.











2006 “EGHÈNETAI”

Buio, “non ombra”. Luce. Nel buio tunnel, dal nulla al tutto. Dal buio alla luce.



Lastre sospese nello spazio pesante, deformate da immagini crude, come partecipi a un rito solenne che evoca il Sacrificio e il dolore ancora vivo nel grido muto dell'uomo: Eghènetai! E siamo in grado, anche, di ascoltare quelle acute sollecitazioni allo spirito forniteci dalla musica, dal profano al sacro usata per questa installazione che coinvolge tutti i sensi del fruitore grazie ai vari linguaggi usati dall'artista. Con questa fibrillante esperienza si attraversa la lunga “cavea” oscura che sintetizza il dramma della vita; non solo, ma l'arco o l'antro stesso di una storia dove le stelle si sono spente.

Buio, non “ombra”.

Buio che non è solo buio, ma tutto il grembo della storia, svuotato dalla vita con il peccato, dove l'uomo è espropriato, denudato, e si rivede “schematizzato” (distrutto) come in una “radiografia” dove la figura è solo l'impronta di una distruzione totale.

Vengono in mente, per uno struggente richiamo, le impronte umane sui muri di Hiroshima dopo la bomba atomica.

Non resta altro. Un segno, qui, più angosciante del nulla. Ma ecco che la notte è squarciata dalla luce.

Dal nulla al tutto, dal buio alla luce, dalla morte alla vita, dal silenzio all'essere.

Lo spazio è chiuso da dettagli “anatomici”: la luce penetra attraverso forme umane variamente combinate e ne disegna i confusi profili sulle pareti; per la memoria al contempo di Steiner e del pieno medioevo germanico. Per registrare questa pioggia di luce bisogna saper ritornare allo spazio delle cattedrali gotiche e forse allo spirito gnostico. Una selva di radiografie pencolanti contro le quali sbattere, come avviene nella vita con la malattia, con il dolore. Un percorso non prevedibile dove si passa tra un' opera e l'altra, spostandole. Girando, le lastre mostrano le trasparenze che rivelano immagini radiografiche, lanciano bagliori riflettendo la luce che colpisce la lucida superficie.

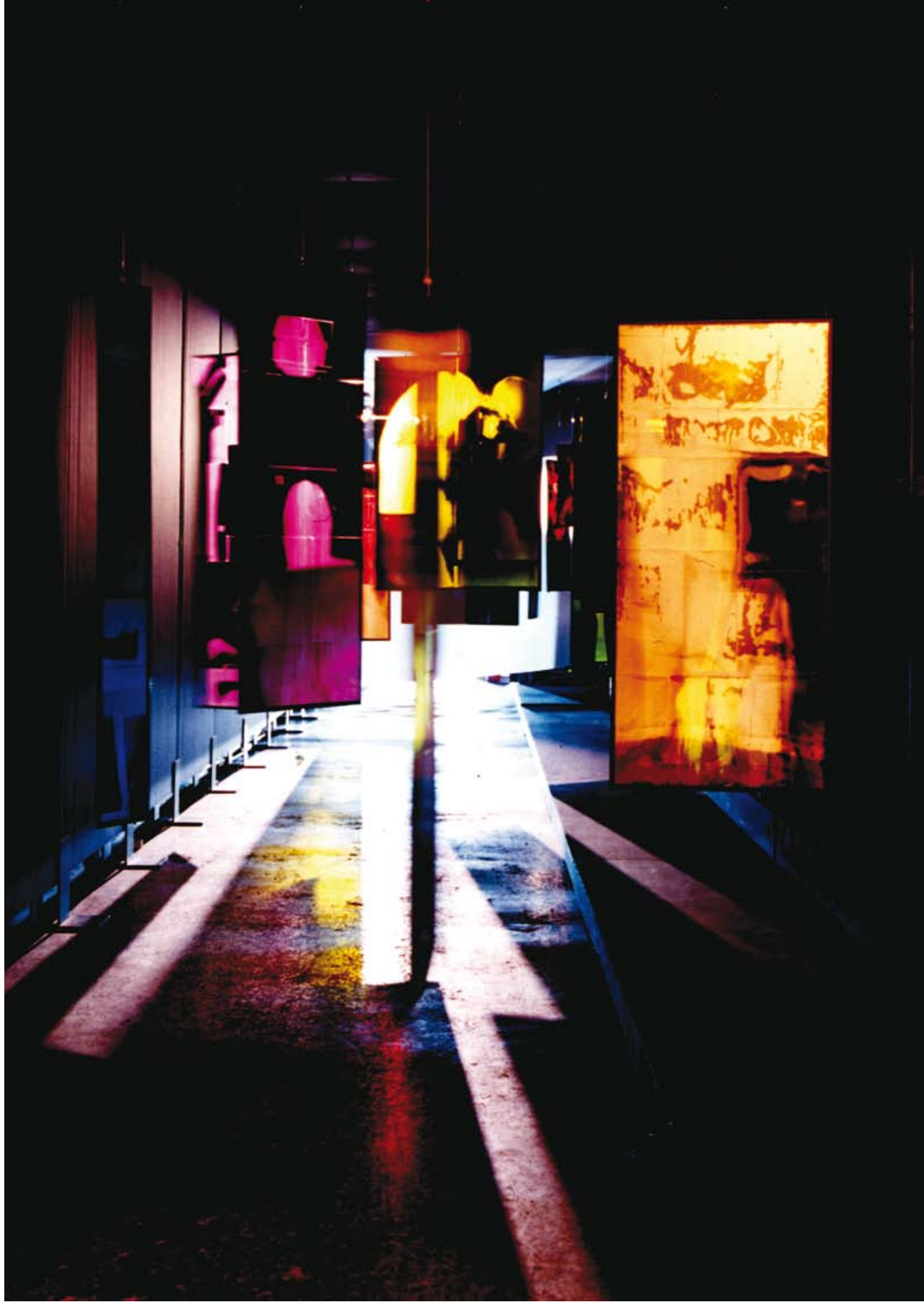
Attraversando l'oscuro tunnel pensiamo che in quest'opera ci siano tutte le nostre disperazioni, il nostro buio. Ed ecco allora la musica in questa valle, importante, inquietante, ci spiazza con questa sinestesia. E' un coinvolgimento e non è soltanto un coinvolgimento di tipo estetico, è un coinvolgimento di tipo colto: noi dobbiamo credere tante volte. Hai incontrato il corpo umano, a pezzi, mutato ad arte: una specie di punto di cortocircuito che è stato ad arte creato da Meneghetti. Nei venti anni che chiudono questo secolo le opere di Meneghetti sono un continuum di esperienze cine -grafico - fotografiche, tecniche moderne e molto antiche, tuffate nella magica vetrofania delle camere ottiche.

Eghènetai! - 2006,

Installazione con 100 lastre

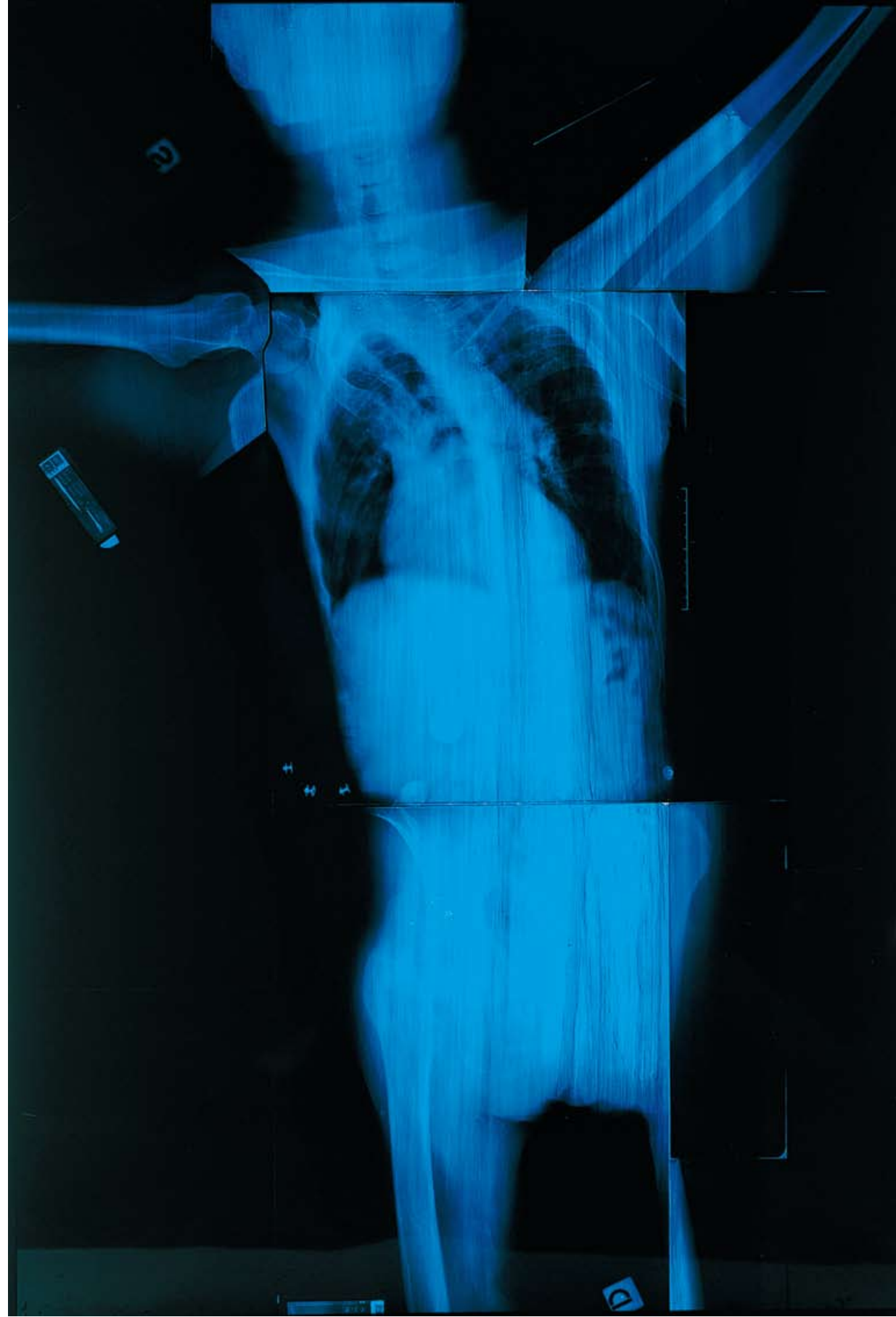
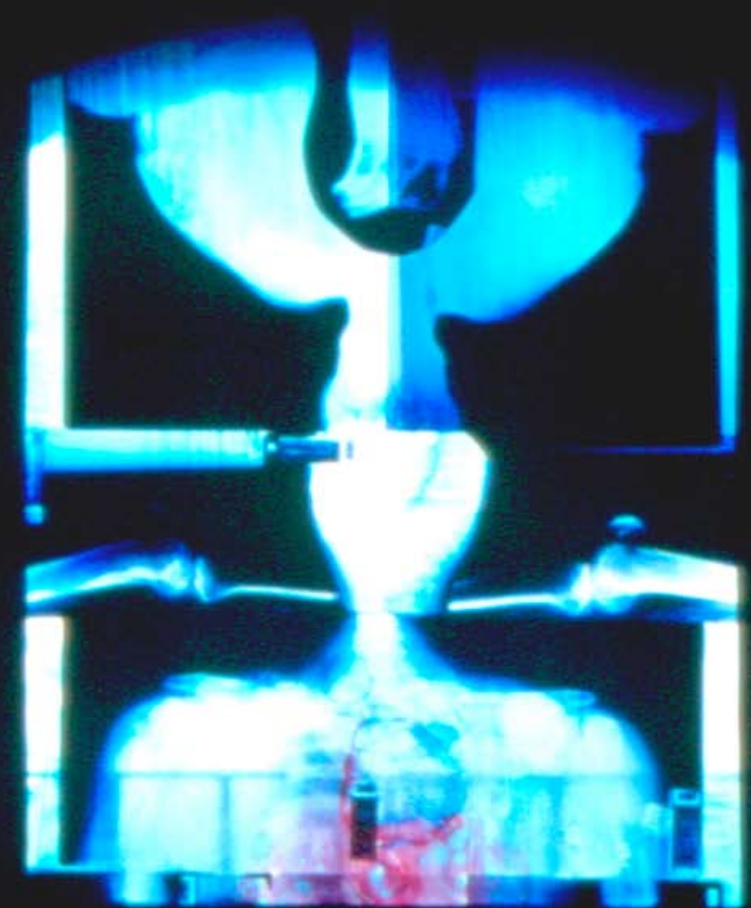
referti radiografici ripresi ad alcol e compressi fra lastre di plexiglass

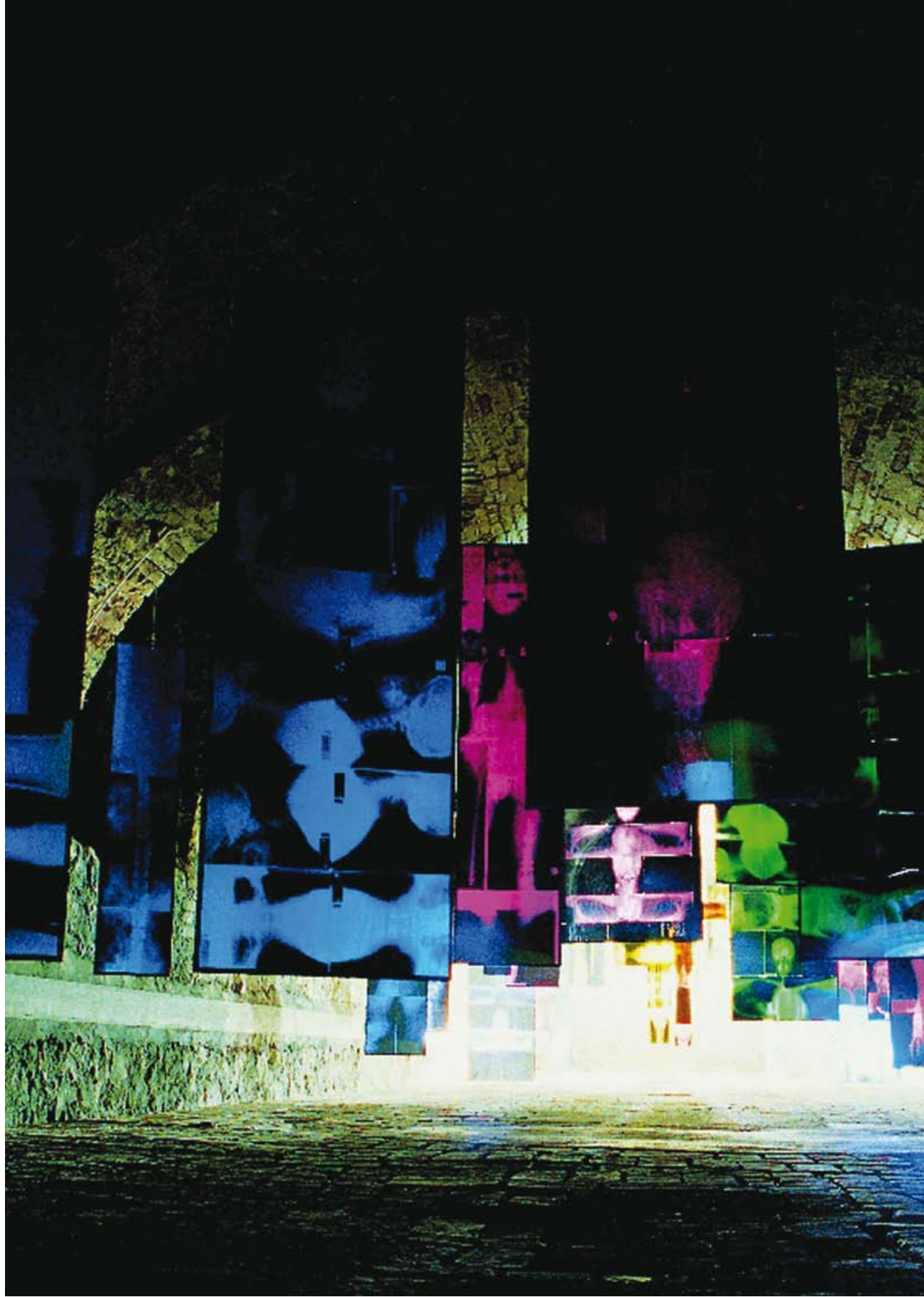
dimensioni varie.





detail



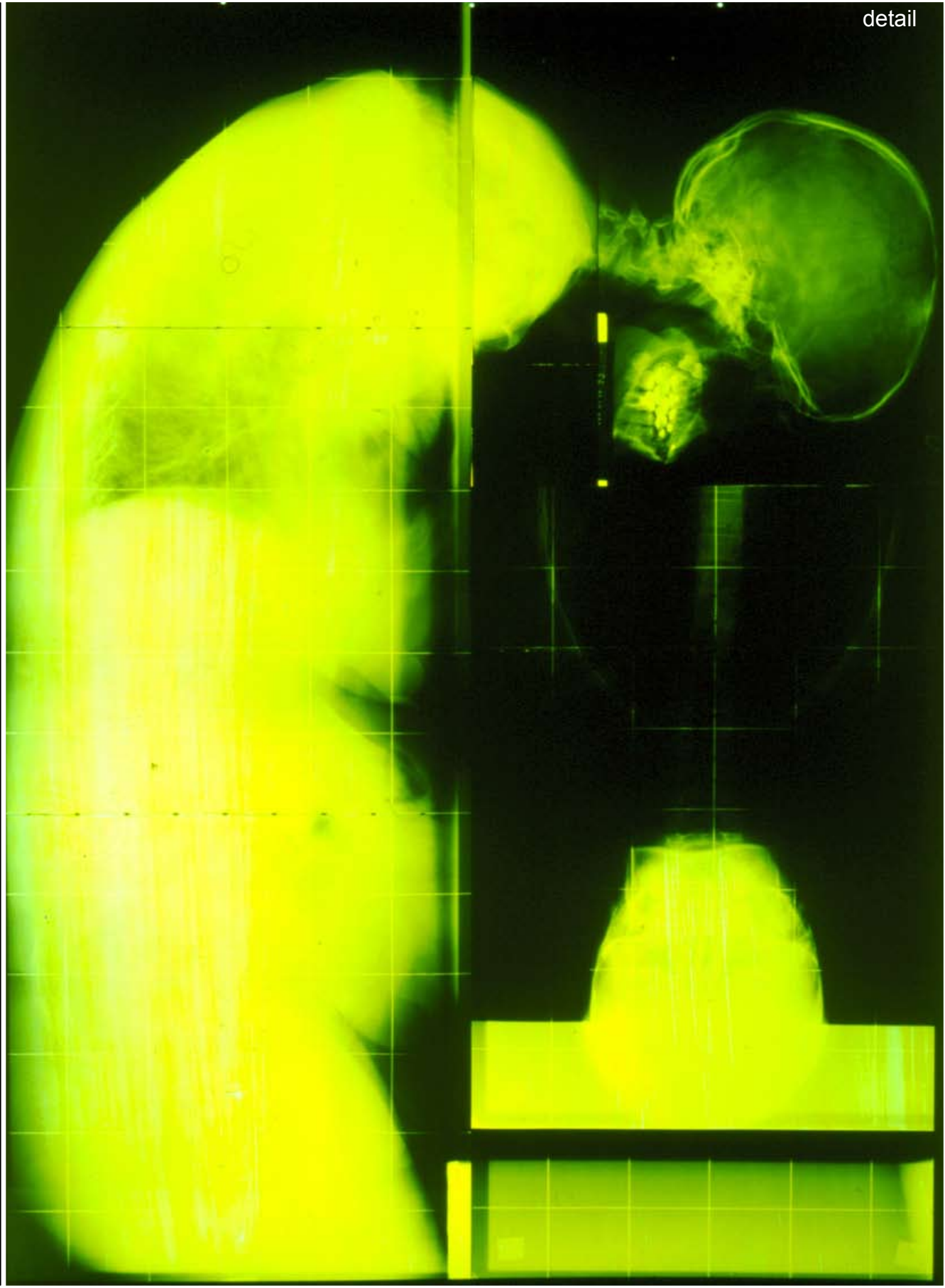




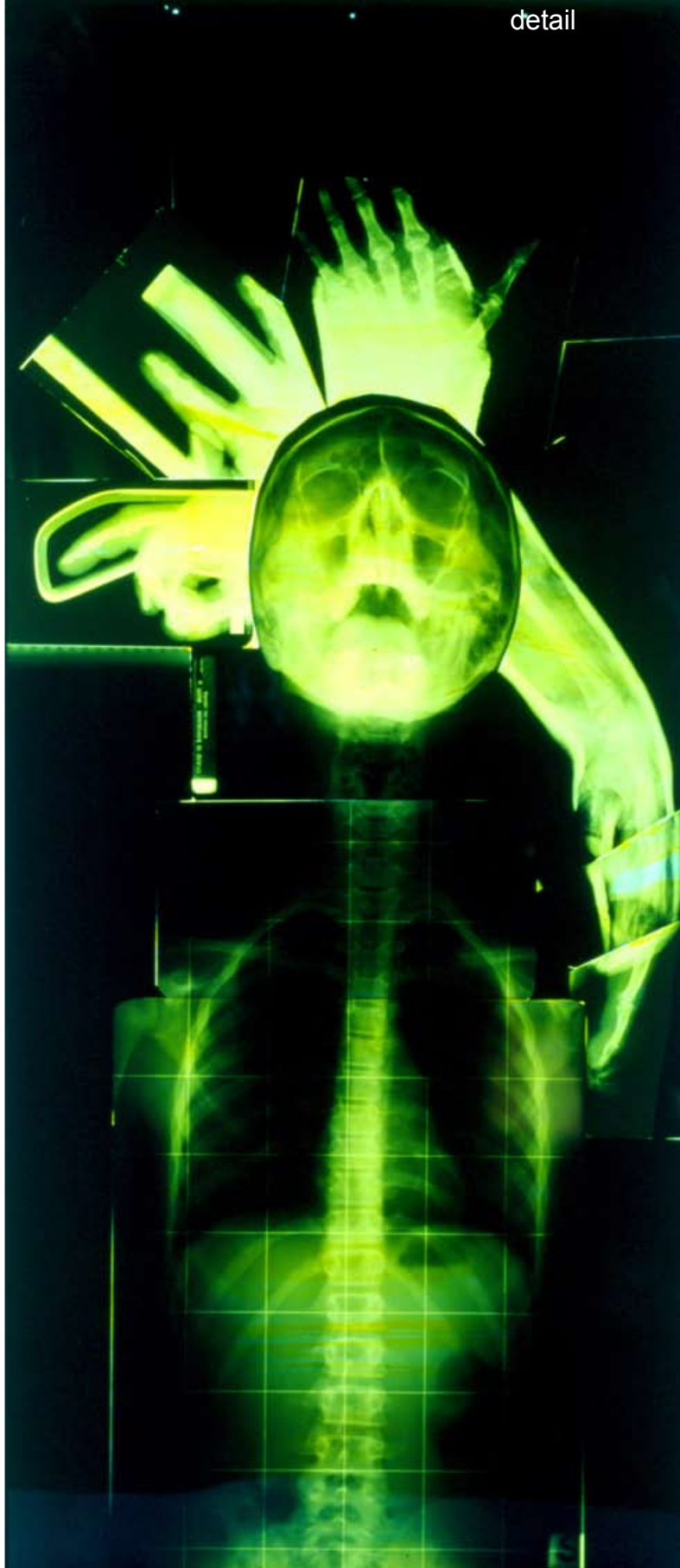
detail

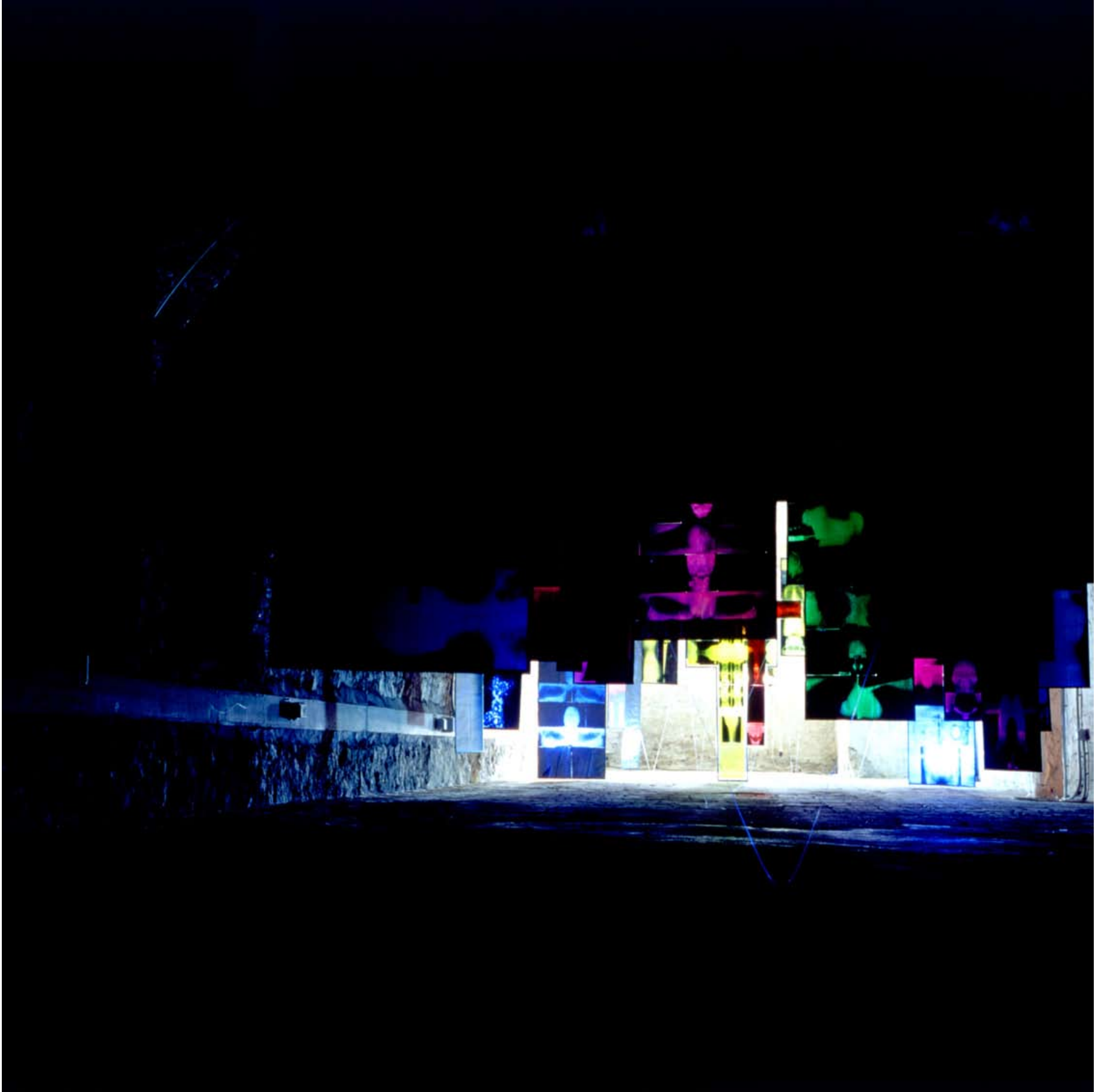


detail

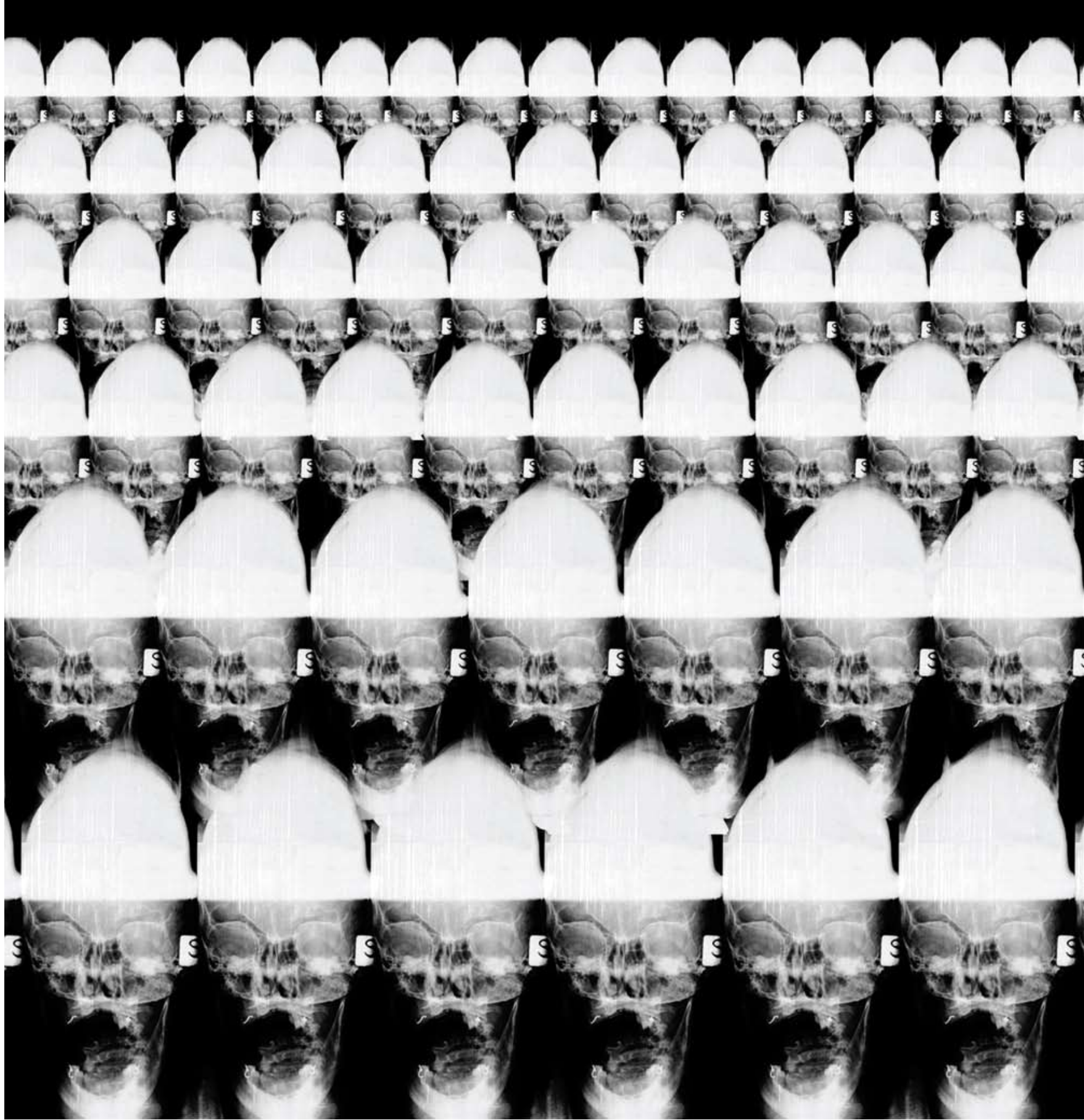


detail





detail



detail



2002 “NULLA VITA EX HOC PANE”



“Non già maledire il denaro come mezzo di scambio, non già i segni della storia e gli uomini che l’hanno forgiata. Non già la religione come sguardo rivolto al cielo, bensì tutti gli espedienti con cui gli uomini celano la loro luttuosa miseria.”

Maneggiare, giocare, leggere, guardare in controluce come una lastra radiografica. Installazione: 40.000 monete in venti soggetti, coniate in plexiglas con lastra radiografica incorporata, il segno del riciclo, avverte di quanto sia dannoso il denaro male usato dal potere. Una galleria di ritratti dei venti peggiori eccidi nella storia:

GIUDA - HITLER - STALIN - TRUMAN - POLPOT - CERNOBIL - 7 SORELLE - CIA - NORIEGA - SADDAM-
MILOSEVIC - ARAFAT - SHARON - BREZNEV - MULLAH OMAR - NATO - OSAMA - BUSH - UN DIO...

e molte altre ne andranno coniate.

PRIMO ALIMENTO - NUOCE GRAVEMENTE ALLA SALUTE

IL DENARO UCCIDE DUE VOLTE - CHE UN DIO VI PERDONI

Aspra denuncia del potere malefico del denaro quale propellente e linfa vitale di guerre, massacri, eccidi e quanto di peggio si possa pensare.

Il denaro crea un ri-ciclo vizioso che alimenta le guerre nel mondo: NO MONEY - NO WAR

40.000 monete in 20 soggetti, plexiglas con radiografie incorporate,
diametro 3,3 cm., 6 casse di bombe, 5 bidoni portarifiuti,

“Adolph the Superman:
swallow gold and spouts junk”,
di John Heartfield, 1932

Ad ogni esposizione ne vengono rubate circa mille, evidente segno che ognuno si sceglie il male preferito. Le monete sono il soggetto di una performance e di un videoart “Swallow”. I videoart completano l’opera “Nulla vita ex hoc pane”: aspra critica al denaro causa e motore di tutte le miserie umane anche feroce limite al pensiero e alla conseguente espressione artistica.

NULLA VITA EX HOC



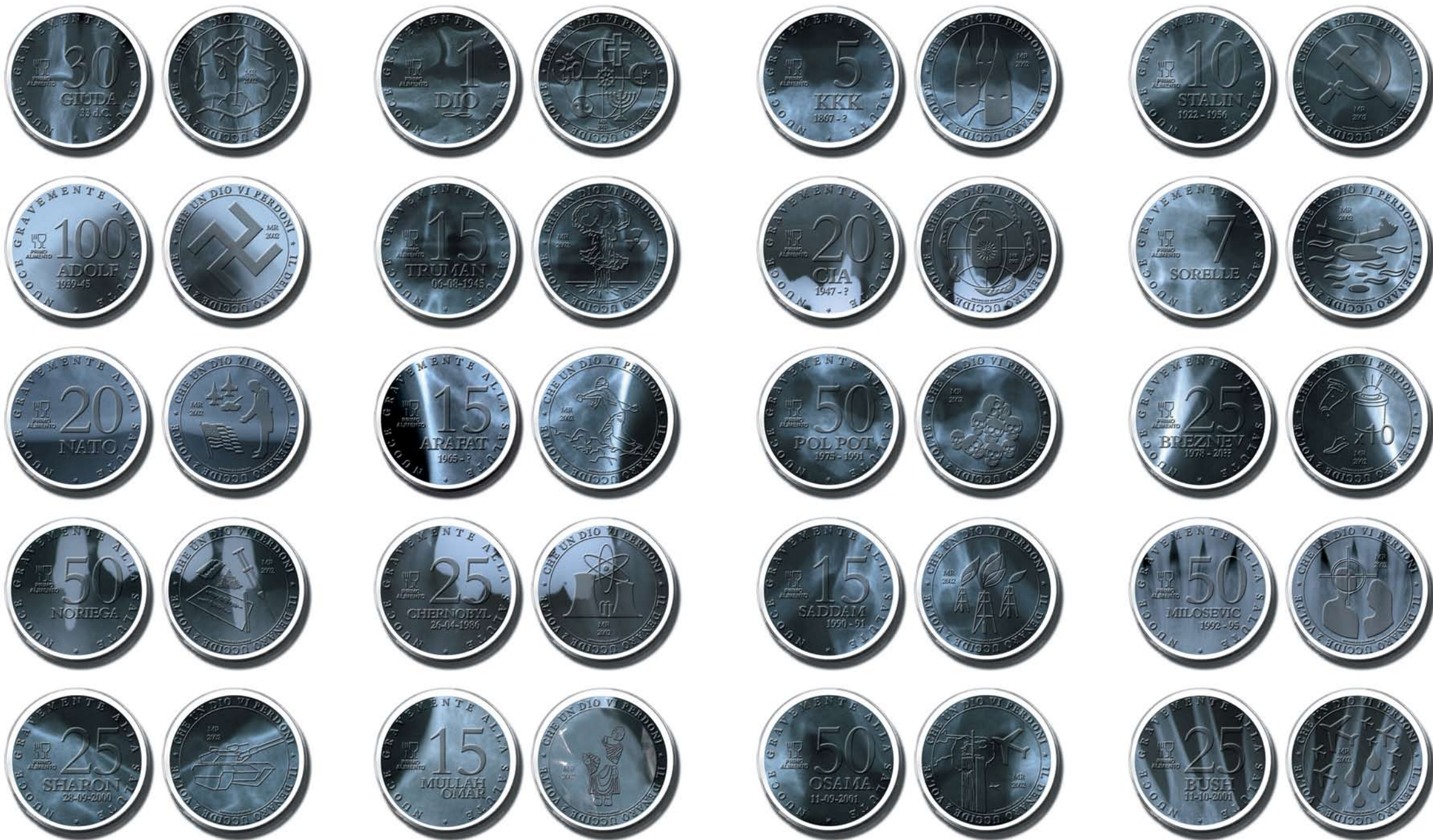
ADOLF - DER ÜBERMENSCH



SCHLUCK... EDET B...



NULLA VITA EX HOC PANE: 40.000 monete in 20 soggetti, plexiglas con radiografie incorporate, diametro 3,3 cm

































2 VOLTE * CHE UN DIO VI PERDONI

MR
2002



REPUBBLICA ITALIANA

GRAVEMENTE ALLA SALUTE



PRIMO
ALIMENTO

50

POL POT

1975 - 1991



























ADOLF - DER ÜBERMENSCH



SCHLUCKT GOLD UND REDET BLECH















ПОСЫЛКА
122-3808099
- 163-80-28
2шт БРУТТО 750г

16/80-



ПОСЛЫМ
122-3806491
Н 162-80-28
2шт. 50шт. 75шт.

PGM-2 16/80-3

790

0Ф-462
80-10-80

2005 “NULLA VITA EX HOC PANE: SWALLOW”



Aspra critica alla corsa del denaro nella società contemporanea, l'individuo ormai spersonalizzato dalla bramosia di denaro e ridotto alla stregua di un gadget mangia soldi, si ingozza, non si accontenta mai.

“Hai bisogno costantemente di riempirti di denaro, perciò hai paura di dare.

Ed il tuo prendere, in fondo, ha solo UN senso: hai bisogno costantemente di riempirti di denaro, di riempirti di cibo, di riempirti di felicità rubata e di sapere, perché ti senti vuoto, affamato, infelice, non sapiente, né desideroso di sapienza vera”

.Reich

SWALLOW

2005

1 scultura meccanica elettrificata,
1.000 monete in 20 soggetti,
plexiglas con radiografie incorporate

NULLA VITA EX HOC PANE: SWALLOW

2005, 2'23", 1980 / 2002 remake

premi e partecipazioni:

2007:

▶ *"Inventa un Film"*, Associazione Culturale Cinema e Società - Lenola (LT), X edizione del concorso - tema Incontri e/o Scontri.

2006: *"Meneghetti a Roma"*, 14 aprile - 12 luglio, a cura di Achille Bonito Oliva, in quattro sedi:

- ▶ *Palazzo Venezia.*
- ▶ *Complesso Monumentale di Santo Spirito in Sassia, co-curatore Laurence A. Rickels.*
- ▶ *Sala 1 - Scala Santa, co-curatore Don Giuseppe Billi.*
- ▶ *ACS Archivio Centrale dello Stato, co-curatore Laurence A. Rickels.*

2004:

- ▶ *Pikseliähki. Festival of DIY electronic art. Kiasma, Museum of Contemporary Art, Helsinki (Finlandia). 1 - 4 aprile*
- ▶ *Celebration Arthur Rimbaud 1854-1891. NYU in London, 291 Gallery and the Curzon Cinema, Poetry lounge at The Royal Festival Hall. Londra 20 - 21 ottobre, 3 - 4 - 5 novembre. A cura di David Ruben, Hervè Constant*

2003:

- ▶ *50esima Esposizione Internazionale d'Arte - La Biennale di Venezia, Brain Academy Apartment. Venezia Art Electronics. Peace/Against War, video poems / digital images. "Peace no money for war" 2003. Video. Fondazione Mudima, Milano. 31 marzo. A cura di Caterina Davinio En Plein Video.*
- ▶ *Galleria En Plein Air Arte Contemporanea. Pinerolo (TO). 29 - 31 agosto. A cura di Marco Filippa, Elena Privitera*

2002:

- ▶ *PGA Povazská galéria umenia Zilina - Museum of Arts, Zilina (Slovakia).*





2005, Video Art, 2'23'



















2002 “NULLA VITA EX HOC PANE: RE-CYCLING”



RE-CYCLING
2002

cassette per l'elemosina, monete, pistole, cartucce, bombe a mano, pallottole, denaro e x-radiografie





















2006 “GLOBAL FOLLY”



Vanga, rivaga, si perde, si ritrova. Si ri-perde. Dove sta andando? Un grido di allarme per quello che si può definire l'assassinio che l'umanità mette in atto nei confronti della natura e di se stessa. Paura e sogno. Immagine e presagio della Fine. Follia Globale.

Il surriscaldamento del pianeta è stato pianificato già da molti anni? Lo scioglimento delle calotte polari da chi è stato autorizzato? Stiamo lavorando per modificare il clima. Per usarlo come un'arma, con tempeste devastanti, siccità, inondazioni, tsunami. Quelle in atto sono anomalie atmosferiche manipolate? Quali conseguenze? Quale futuro? Non possediamo più un'idea di futuro! No, un'idea di quello che saremo i leader non ce l'hanno. Viviamo senza avere nessuna prospettiva, senza direzione, mossi da un movimento "mistero". Che specie di umanità nascerà da una natura cieca, come la nostra. Una cultura della frivolezza, della violenza. Che essere umano o disumano nel prossimo millennio? Adesso dove siamo? In un deserto di idee. Il mondo è cieco! Viviamo o sviviamo? Viviamo male, senza speranza, con la paura che avanza. Facciamo il conto delle malvagità, violenze, delitti, guerre.

L'unica regola del mondo è il potere e il denaro! Siamo alla tragedia, la cultura viene usata come arma contro altre culture.

L'essere umano è l'unico essere crudele del pianeta. E non smette di impegnarsi anche di fronte ad un "non futuro".

Concetti liberamente tratti da
un'intervista di Adriano Favaro
al premio nobel José Saramago.

Il globo è vicino all'olocausto, all' olocausto totale: Follia Globale.





GLOBAL FOLLY

2006, short 15'00", long 36'00"

premi e partecipazioni:

2007:

▶ *"Eventi in Video" raccontare l'arte proprio mentre succede - UnDo.Net, Milano, diffusione video online.*

2006: *"Meneghetti a Roma" 14 aprile - 12 luglio, a cura di Achille Bonito Oliva, in quattro sedi:*

- ▶ *Palazzo Venezia*
- ▶ *Complesso Monumentale di Santo Spirito in Sassia, co-curatore Laurence A. Rickels.*

2000 “VERTEBRATI PARALLELI”



Grandi scatole di metallo contengono e sostengono immagini di colonne vertebrali, dipinte ad alcol, retro illuminate, simili nella misura e nella forma ad alberi, a fusti di palme, ma innaturali nella cromia, a comporre un disorientante paesaggio mentale.

2000

12 light boxes 250x100 cm ciascuno

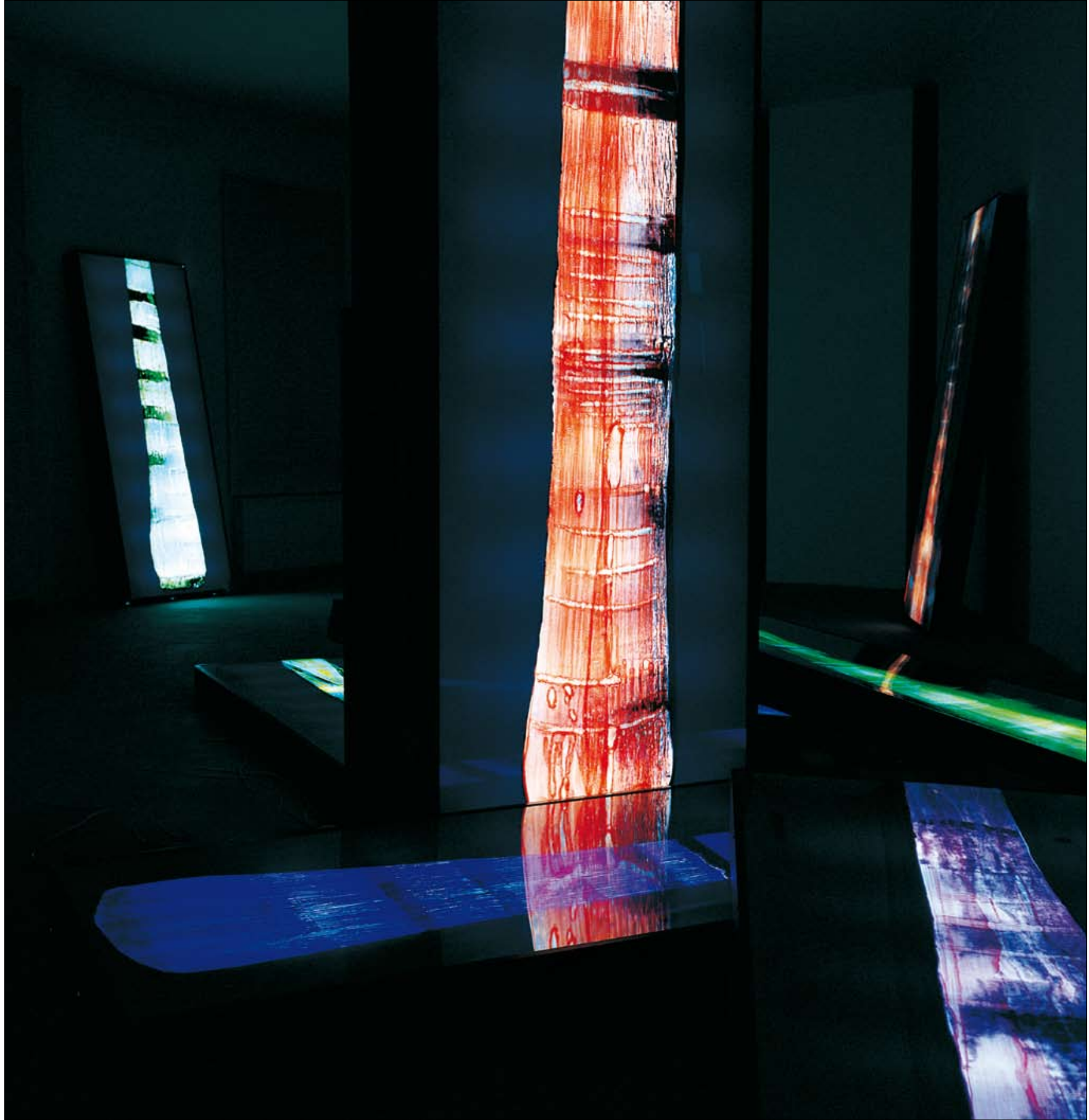
E' un radicale rivolgimento semantico e iconografico di immense dimensioni. Irradiazioni visibili, immagini del corpo umano in vita, investigazioni dei corpi opachi: comunicazione con invisibili universi quotidiani. La gamma di colori e di forme che percepiamo è solo una minuscola finestra nell'immenso ventaglio delle radiazioni che sfuggono ai nostri sensi. Siamo infermi, ciechi e sordi, immersi nell'infinito brusio del mondo.

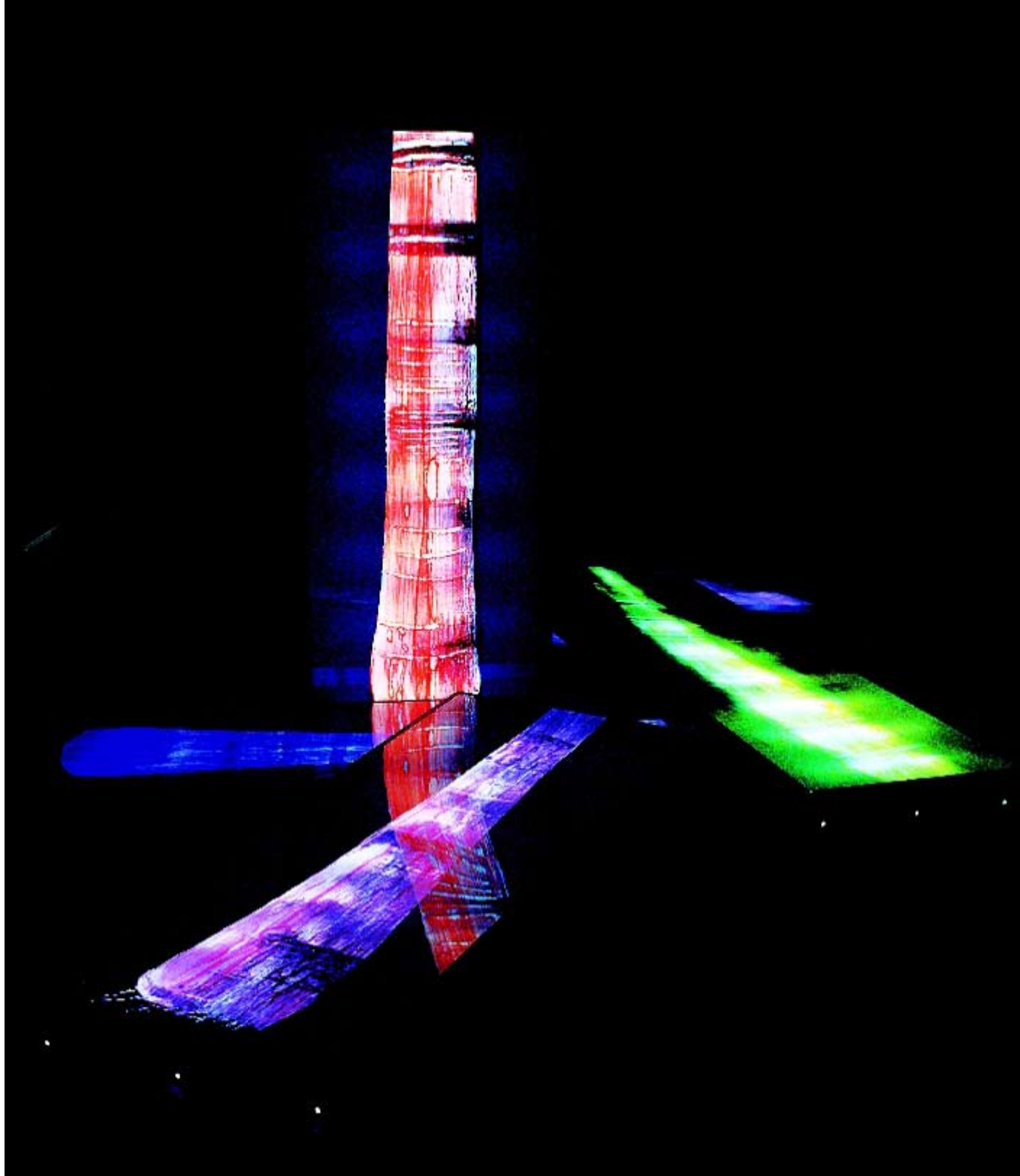
[...] “Anatomie spezzettate, frammentate, scompaginate delle nuove tecniche fotografiche, corpi sottratti, labili, fluttuanti delle fantasmagorie cinematografiche, membra trasparenti e filigranate delle nuove tecniche di esplorazione non invasive, corpi virtuali delle geometrie pluridimensionali, corpi disincarnati delle telecomunicazioni, anatomie meravigliose e sconcertanti dei sogni: infinita proliferazione dei corpi possibili umani che non rientrano più in canoni percettibili, corpi dalla bellezza fredda e tetanica contro i deserti che avanzano per restaurare con intensità la presenza umana”.

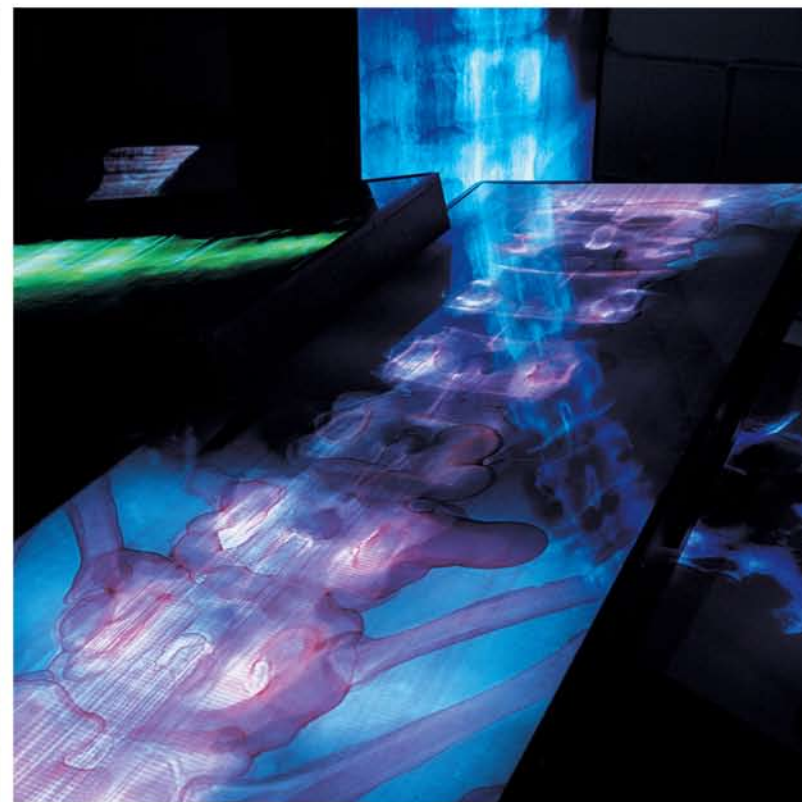
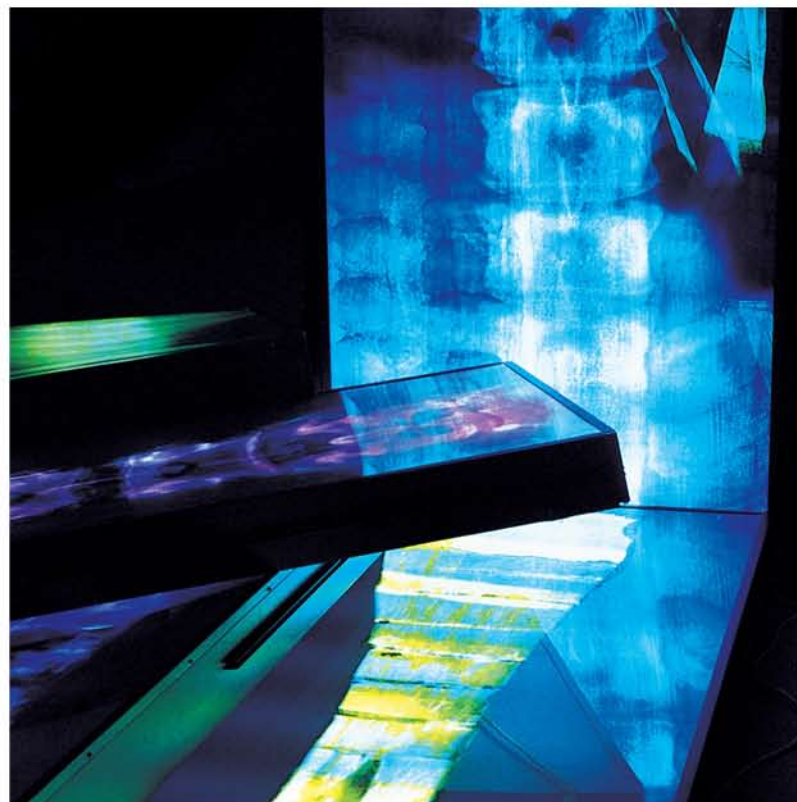
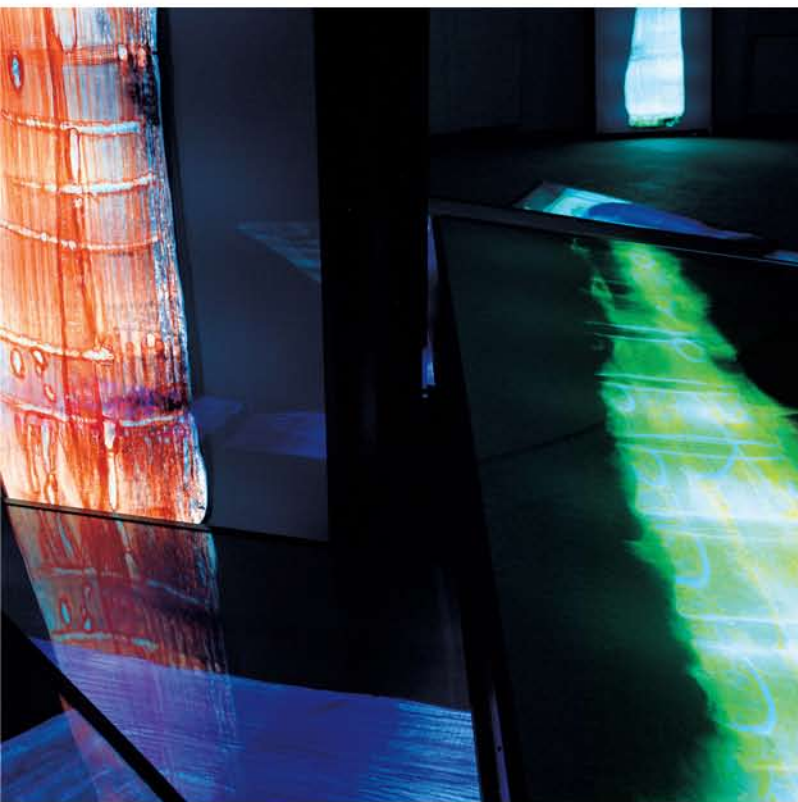
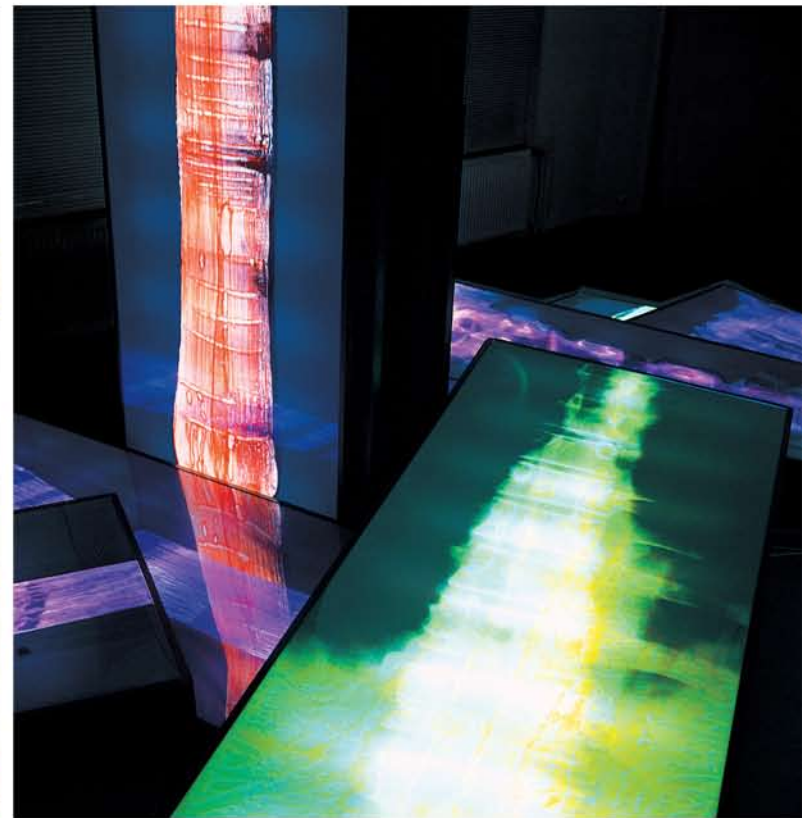
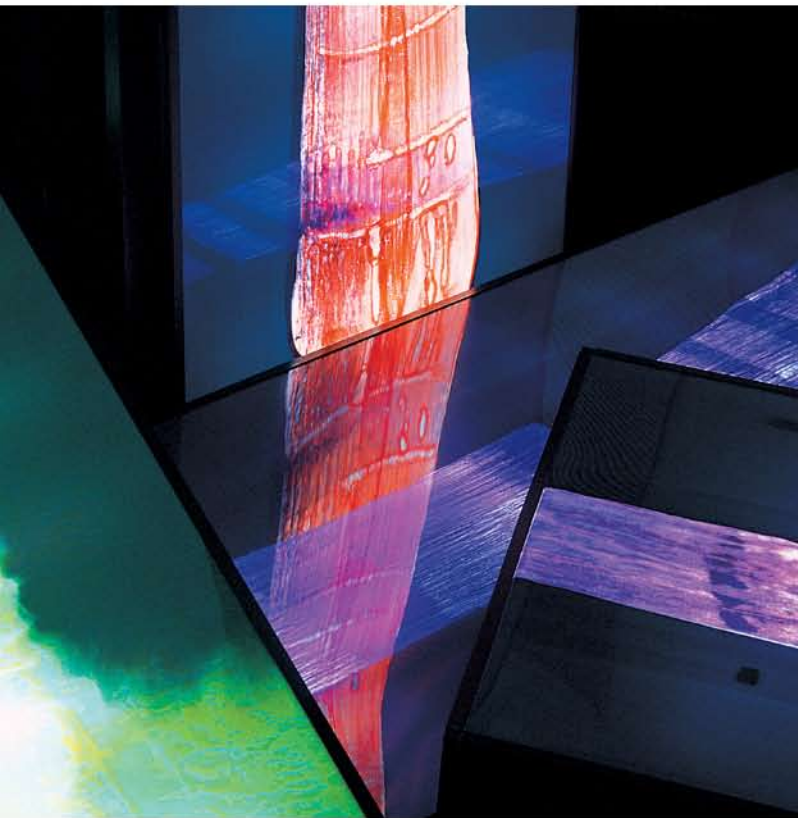
da “L'Anatomia Impossibile” Jean Claire

“...Nei venti anni che chiudono questo secolo le opere di Meneghetti sono un continuum di esperienze cine-grafico-fotografiche, tecniche moderne e molto antiche, tuffate nella magica vetrofania delle camere ottiche nonché nelle vetrate vere e proprie che lui pensa di esaltare addirittura con manifestazioni notturne...”

Manlio Brusatin









2008 “NO PEDO Cycle” - NON HO PIU’ LACRIME



Crocifigge un bambino...

L'artista, per attirare l'attenzione sul problema pedofilia, da lui ritenuto la peggiore, la più efferata e la più schifosa delle depravazioni, nel tentativo di risvegliare le coscienze di tutti noi, per farci aprire gli occhi, ci lancia un appello:

“Per fermare questi depravati è sufficiente la castrazione chimica?” No!

2008, No Pedo Cycle:

TG ore 13.00, NON HO PIU’ LACRIME

scultura iperrealistica, croce in plexiglass, radiografie, base in pietra, ferro arrugginito, antichi chiodi

161x81 cm

La CROCE

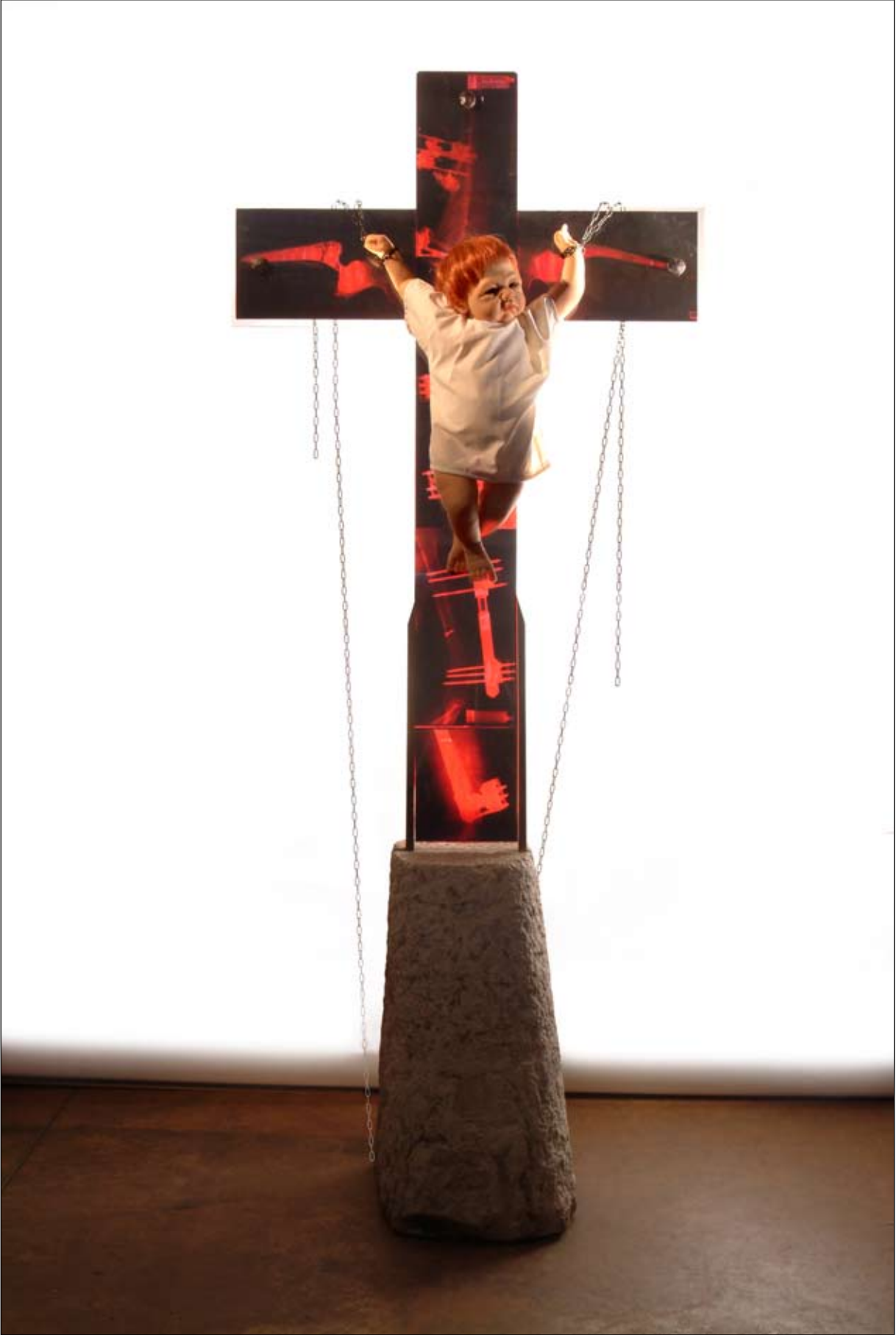
I referti radiografici cercano la traccia di una malattia, di una mutazione, di un venir meno del corpo: di questo dolore la Croce è il segno. Ma è il segno anche di una forza sotterranea, che prende il profilo di un leone avvolto nelle fiamme.

2008

Plexiglas e lastre radiografiche dipinte composte in 6 croci

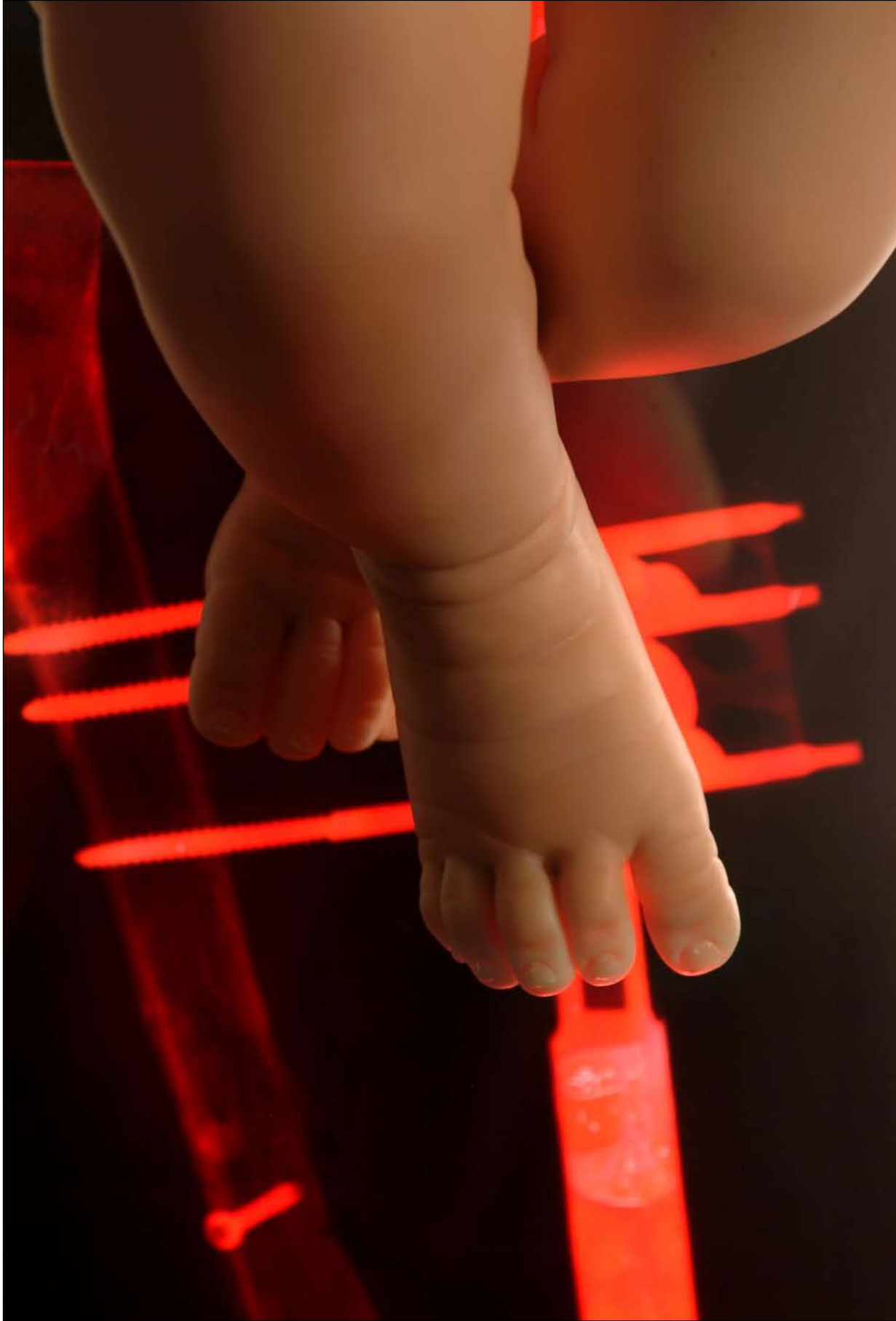
Dimensioni varie: h. max. 230 cm.

Larghezza max. 90 cm. Piano luminoso cm. 250x250 cm













2008 “NO PEDO Cycle” - SNATURATA



Un altro neonato in un cassonetto dell'immondizia!

È cronaca quotidiana che una madre per caso getti il figlio, neonato per caso, in un cassonetto di immondizie con la stessa facilità con cui si getta un preservativo non usato. Qualche innocente viene ritrovato, salvato e chiamato Andrea perchè è il santo del giorno, ma quanti altri, non è dato di sapere, finiscono in discarica? Madre snaturata. Sì! ma... si parla tanto di non aborto, tanto di cani randagi da sterilizzare, tanto dell'immondizia di Napoli, tanto di terzo mondo... Il terzo mondo è qui, e che terzo mondo! Un grido di allarme per quello che si può definire l'assassinio che l'umanità mette in atto nei confronti di se stessa. Paura e sogno. Immagine e presagio della Fine.

2008, No Pedo Cycle:

TG News 8pm, SNATURATA

scultura iperrealistica, cassonetto per immondizie,

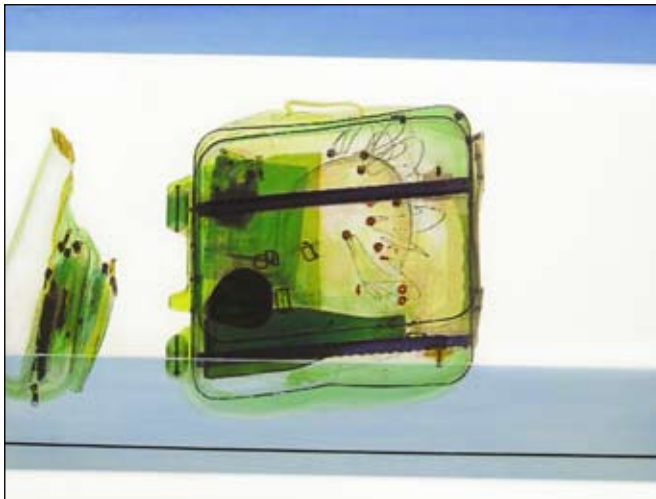
riproduttore audio, rilevatore presenze,

97h x 55 x 48 cm





P I T T U R A



an invasion of a privacy invaded

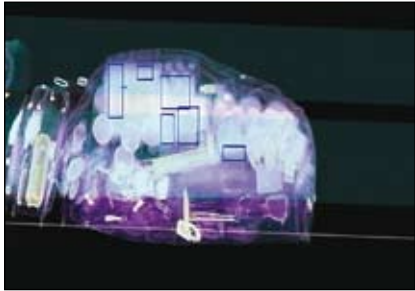


opere storiche



grandi maestri

PITTURA: “AN INVASION OF A PRIVACY INVADED”



Spostando l'attenzione dall'opera ormai nota delle radiografie del corpo umano alle radiografie di oggetti, ecco le grandi tele pittoriche derivanti dalle X-Rays dei bagagli estrapolate dai monitor di controllo. Renato Meneghetti, nelle sue elaborazioni pitto-radiografiche rivela oggetti mediante immagini anfibie, di pura creatività, costruite partendo dalla magia scientifica per giungere a quella artistica, l'unica che conta infine, anche per Meneghetti.

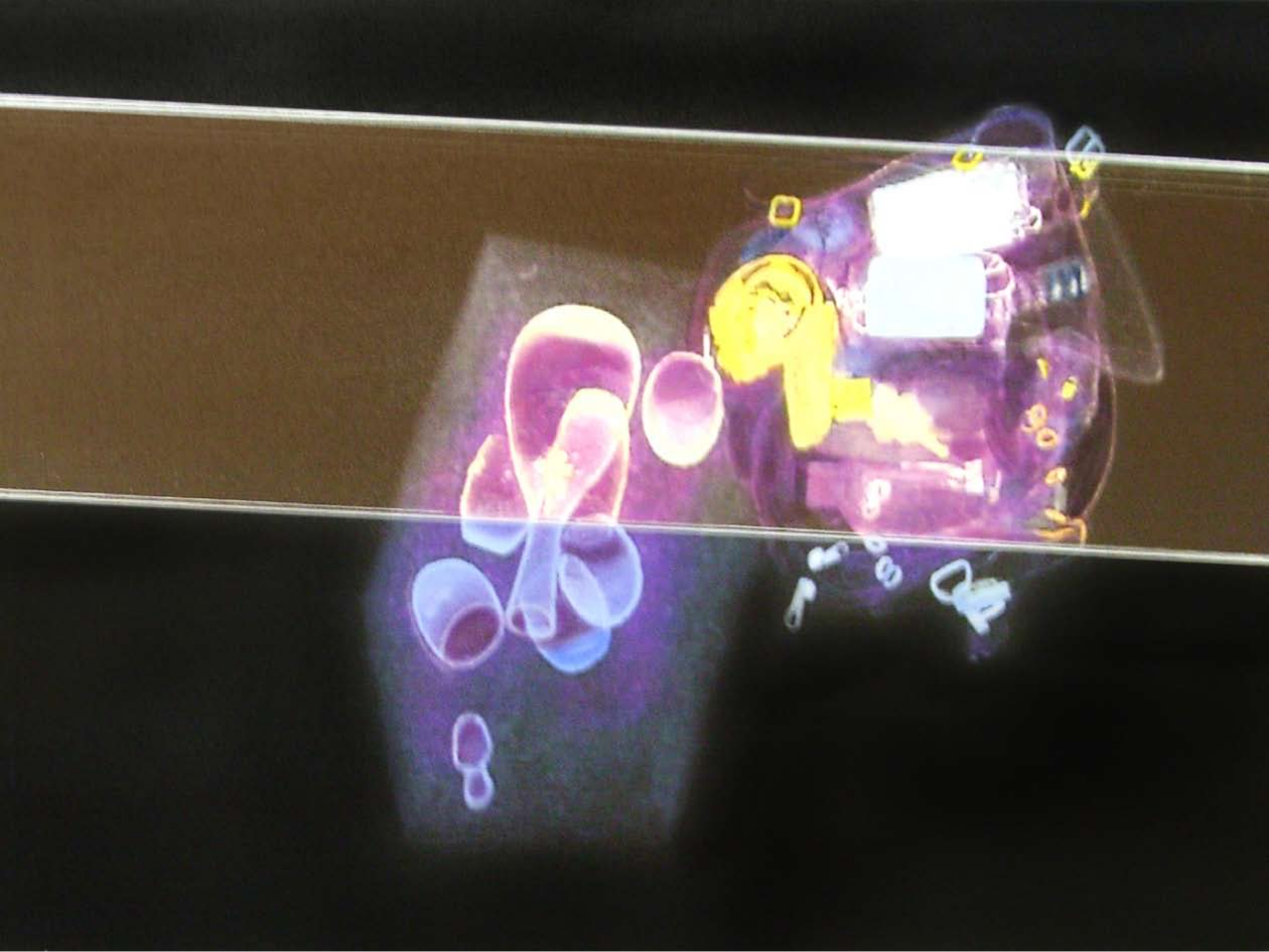
Guardare dentro, guardare oltre è da sempre uno degli intenti dell'alta cultura, di quella speciale forma di sapere che non si limita all'immediato e al contingente, al fenomeno, ma vuole comprendere ciò che si cela dietro ad ogni visibilità.

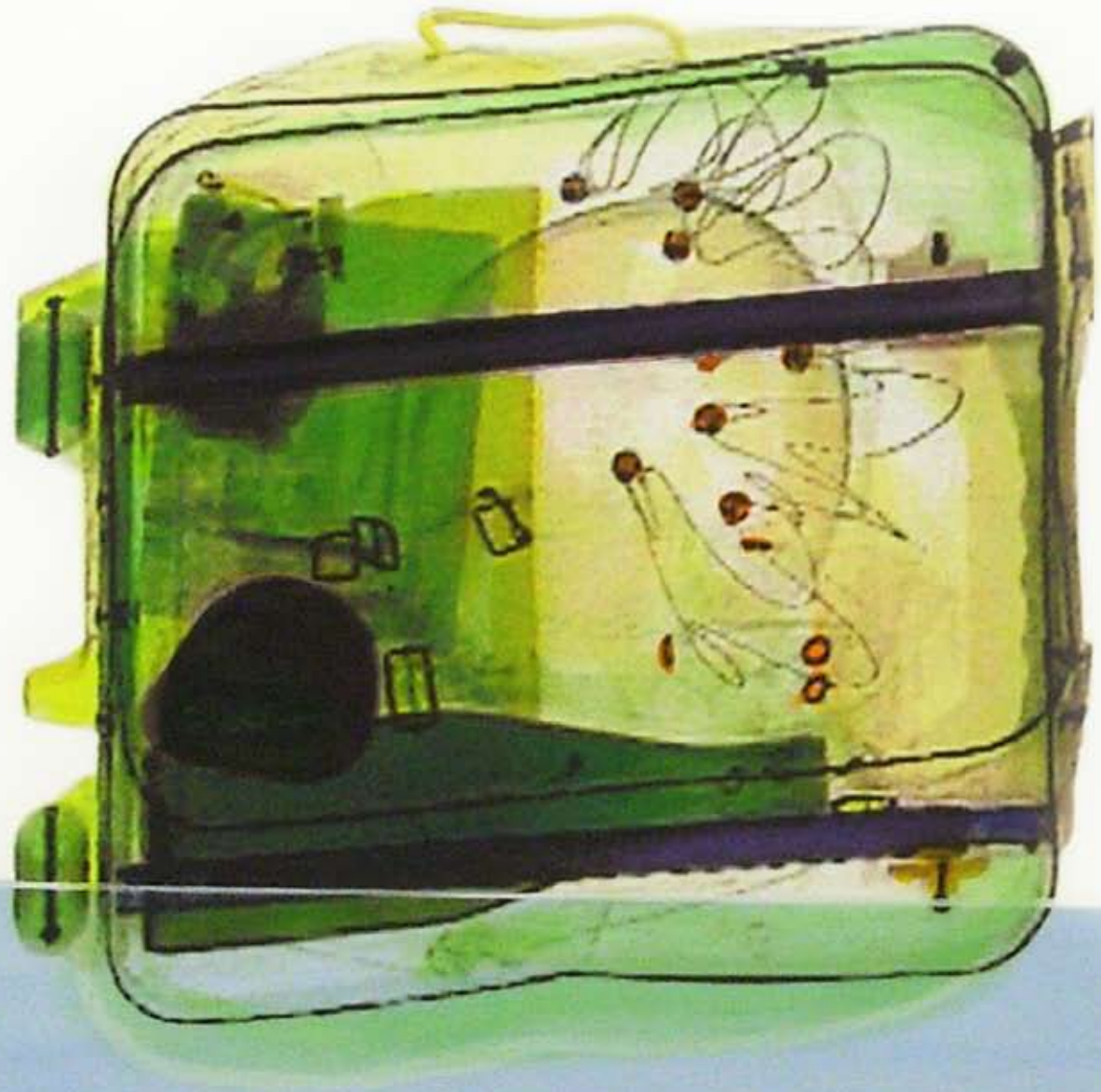
“...Meneghetti dimostrava già nel 1979 – in anticipo di oltre venti anni su strategie di comunicazione che oggi sono sotto gli occhi di tutti – che i raggi x, utilizzati primariamente per conoscere la struttura interna di un oggetto, possono rivelarne, aspetti cognitivi, estesici ed estetici impreveduti.

L'intervento di Meneghetti è nutrito invece della forza abolitrice dello sguardo stesso, la forza protesi di una protesi che dona all'occhio la facoltà di attraversare le cose senza strapparne il velo, senza abolirne definitivamente il senso segreto. In Meneghetti questo desiderio di comprensione prende una forma emozionale attraverso la sottile applicazione del colore, che è per la teoria classica dell'arte il luogo espressivo privilegiato degli stati d'animo: dei sentimenti, delle emozioni e delle passioni.

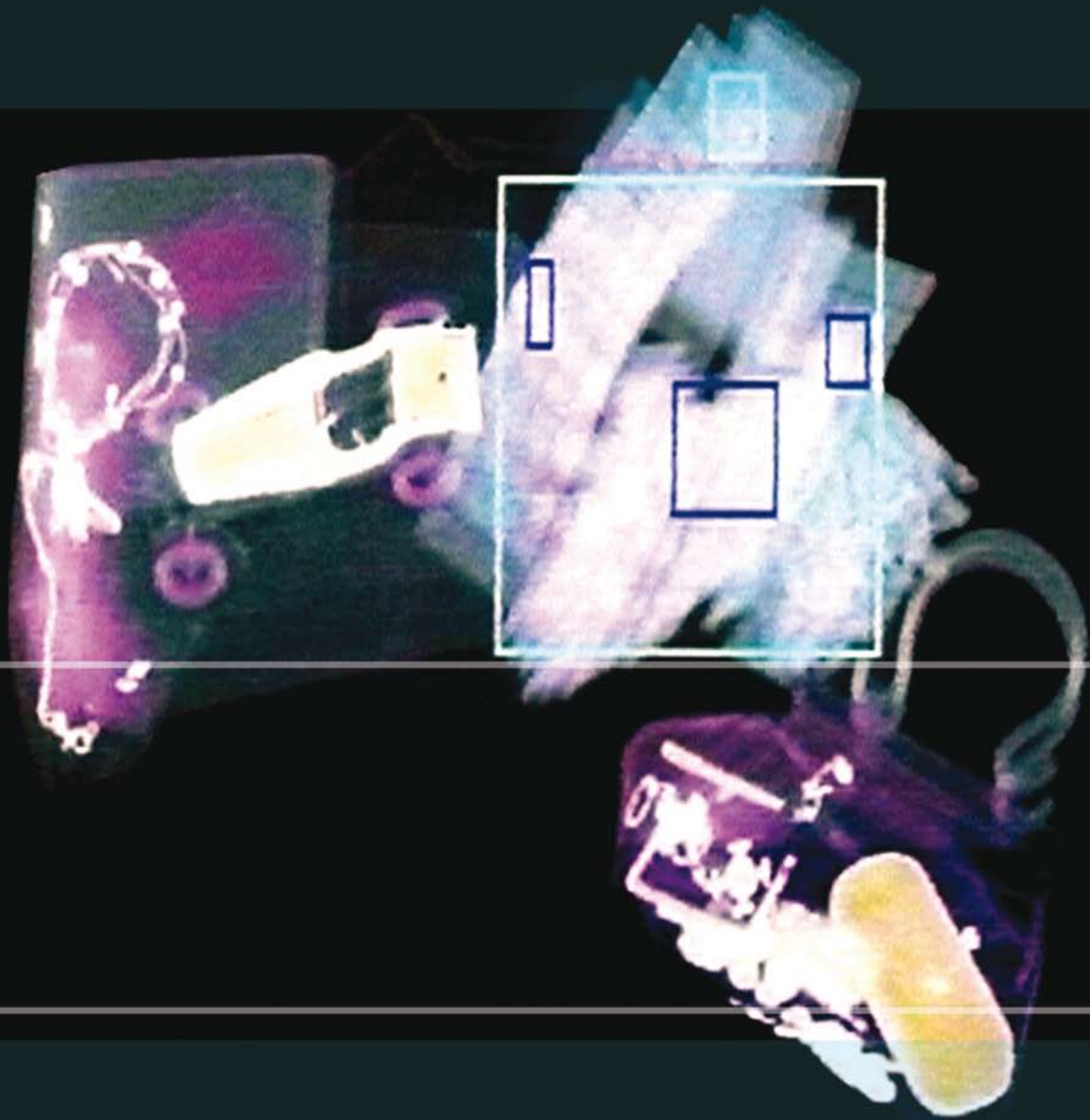
Si è spesso parlato, per Meneghetti, di 'vedere dentro' e 'vedere oltre'. Non si tratta solo di questo: l'atto di trans-visione altera il suo oggetto, gli toglie presenza e sostanza certo, ma lo alleggerisce senza abolirlo e lo fa poi trascolorare in una vibrazione cromatica e luminosa...”

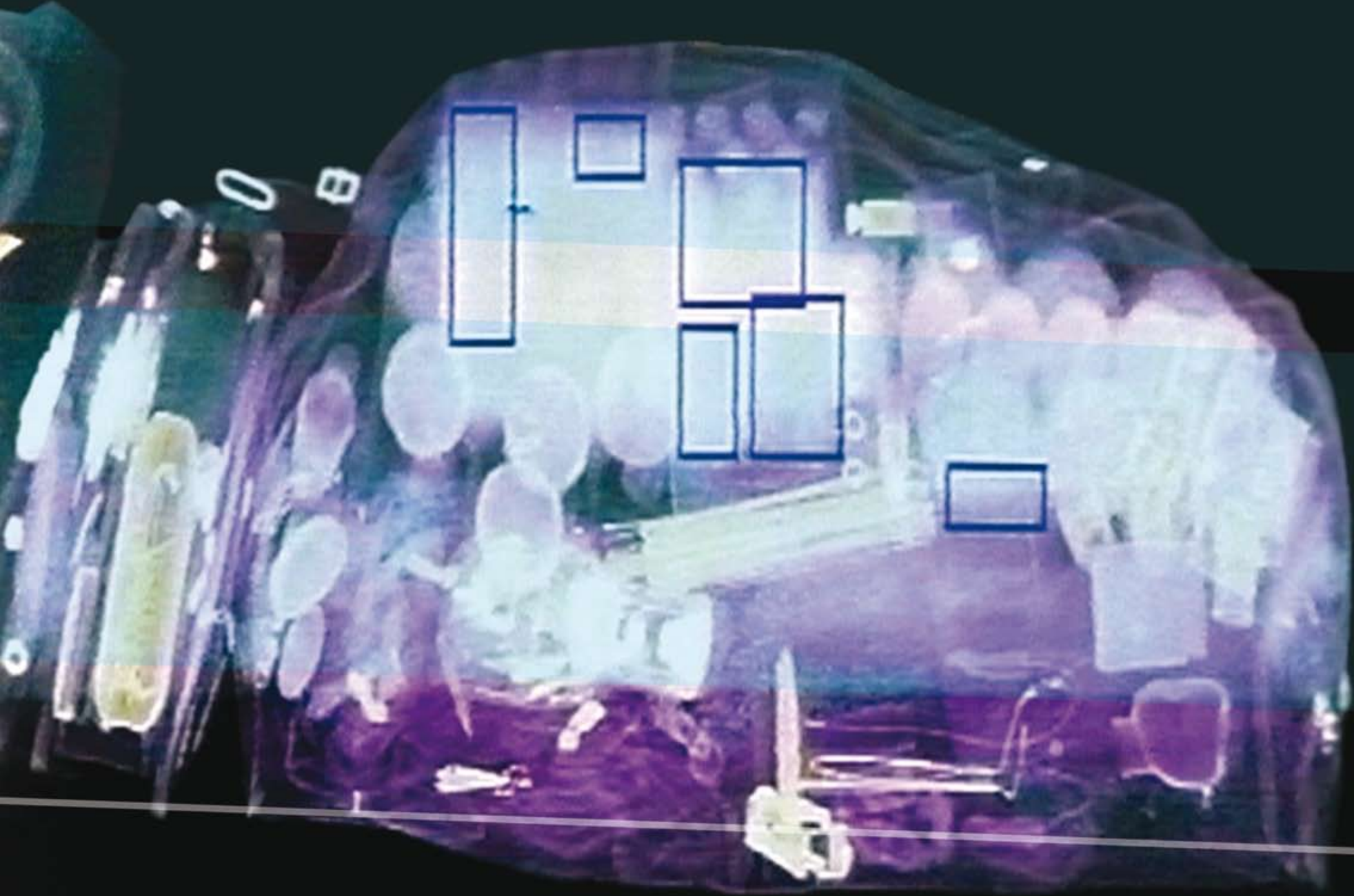
Paolo Fabbri

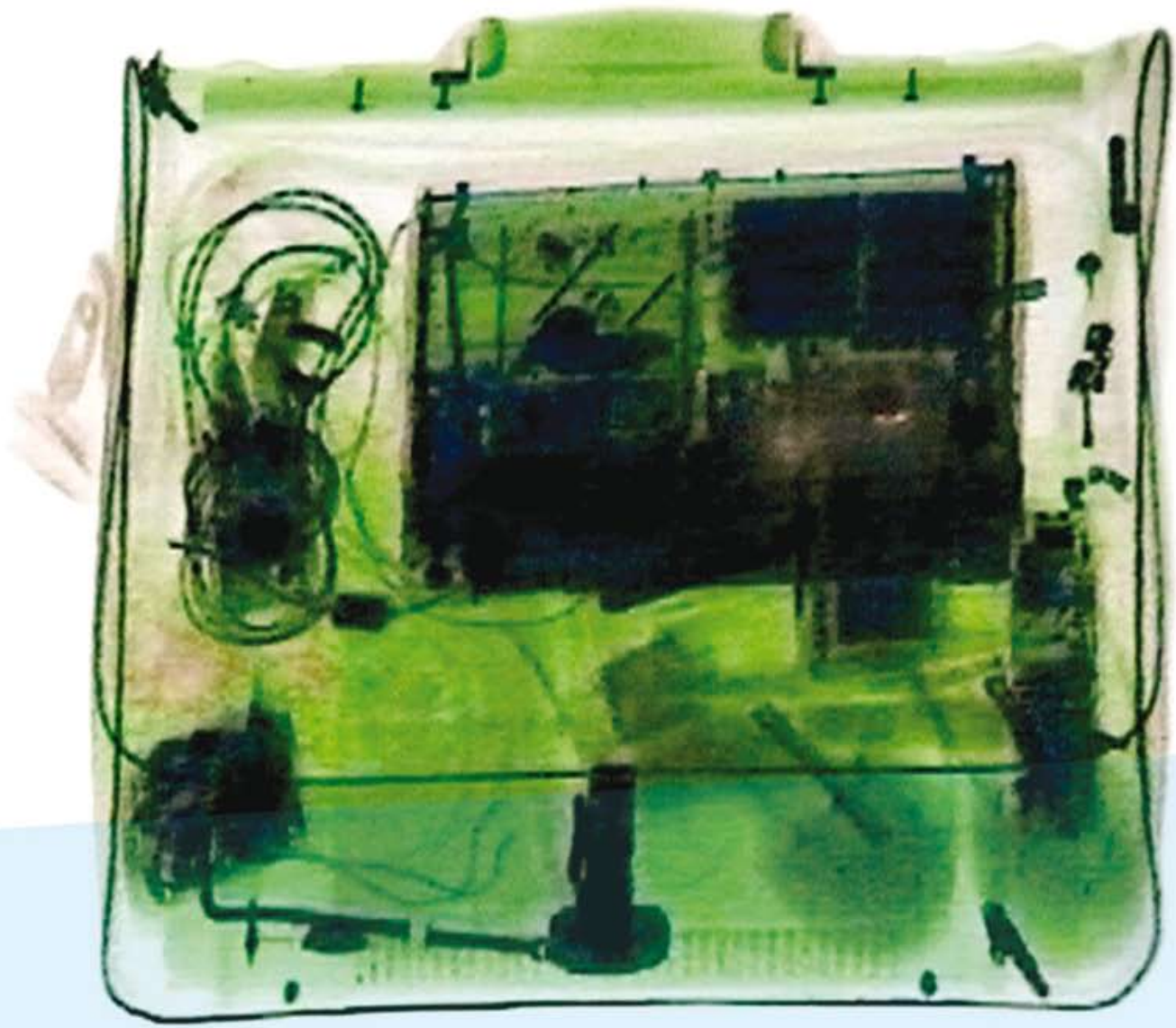


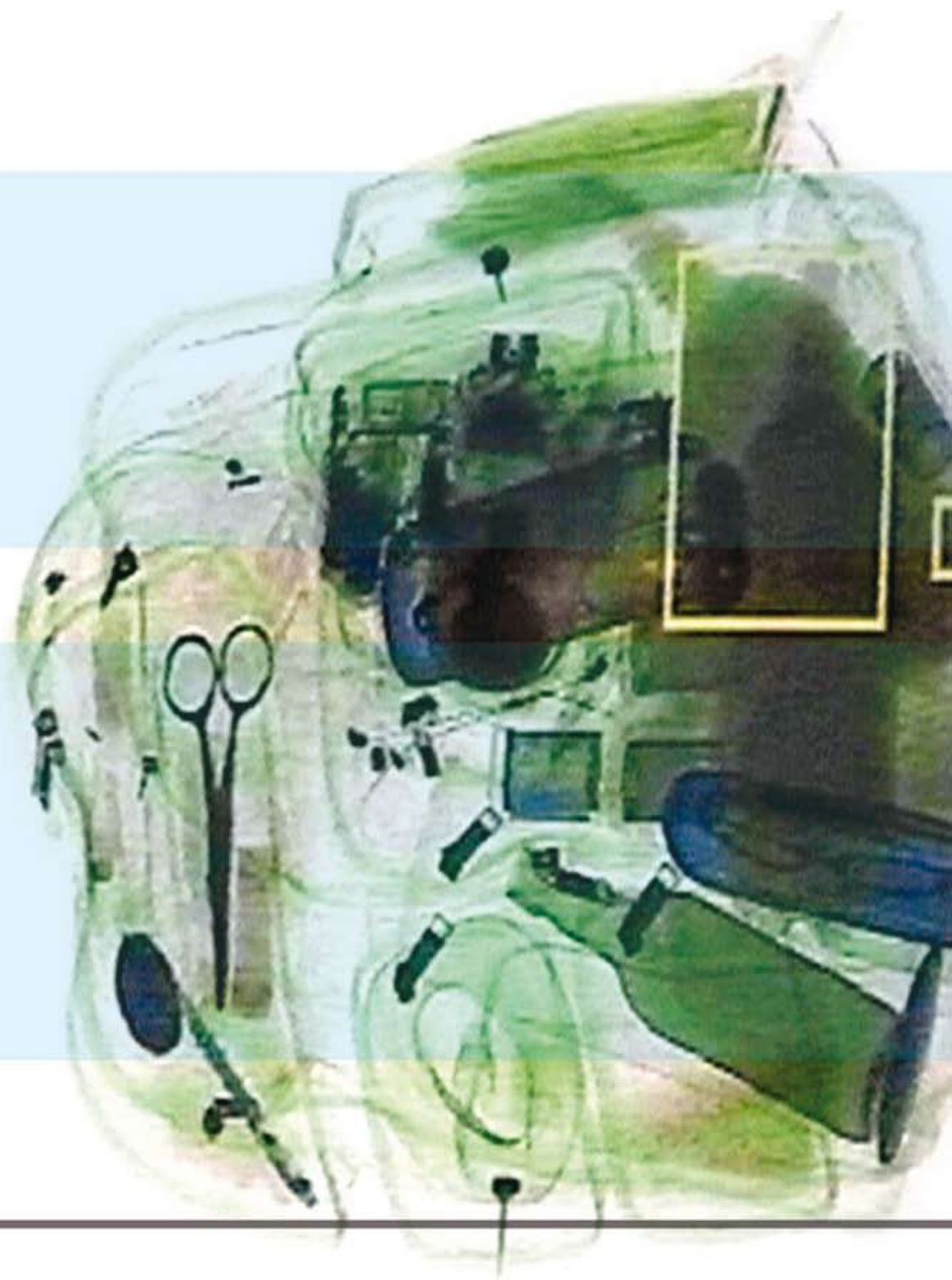


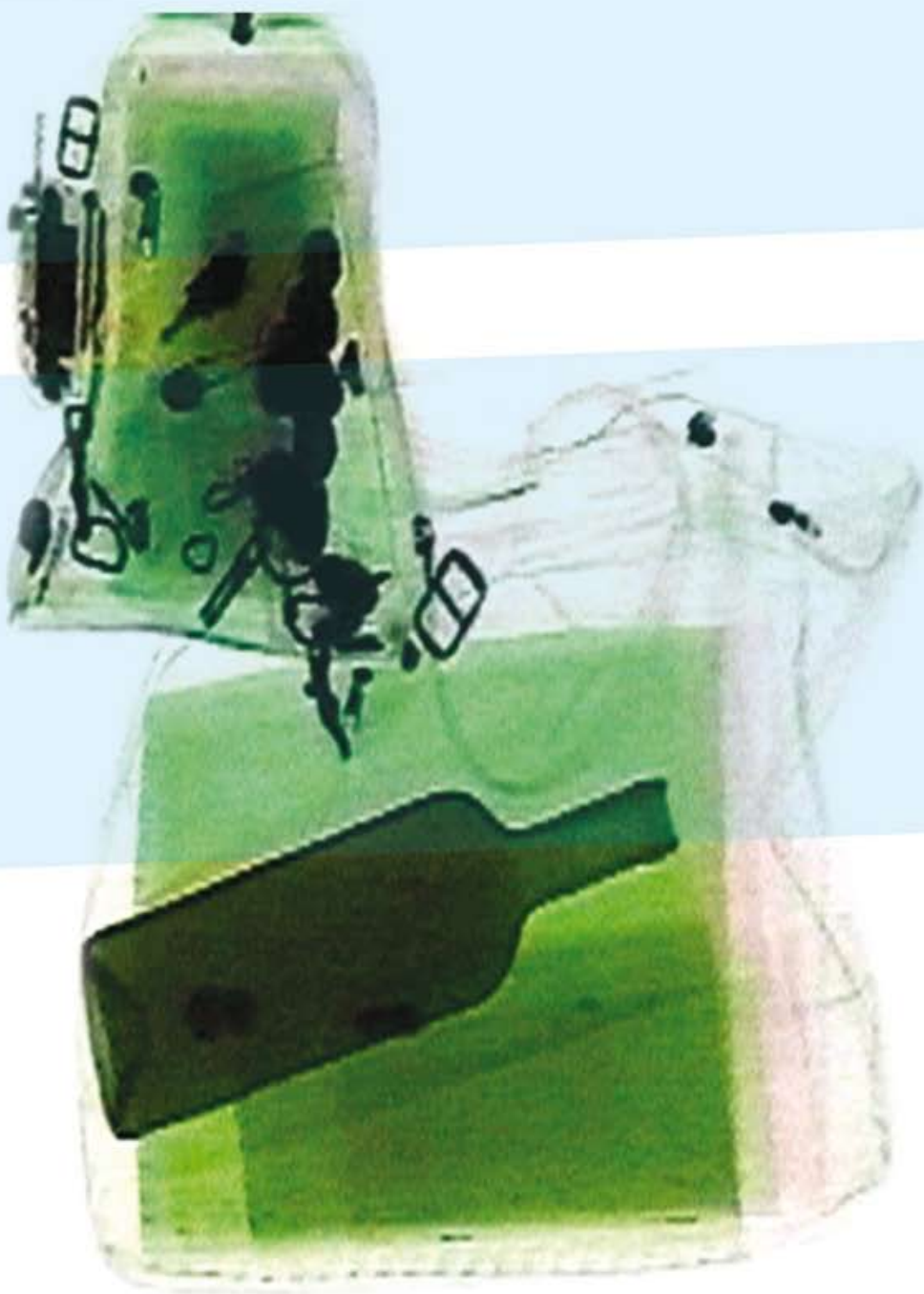
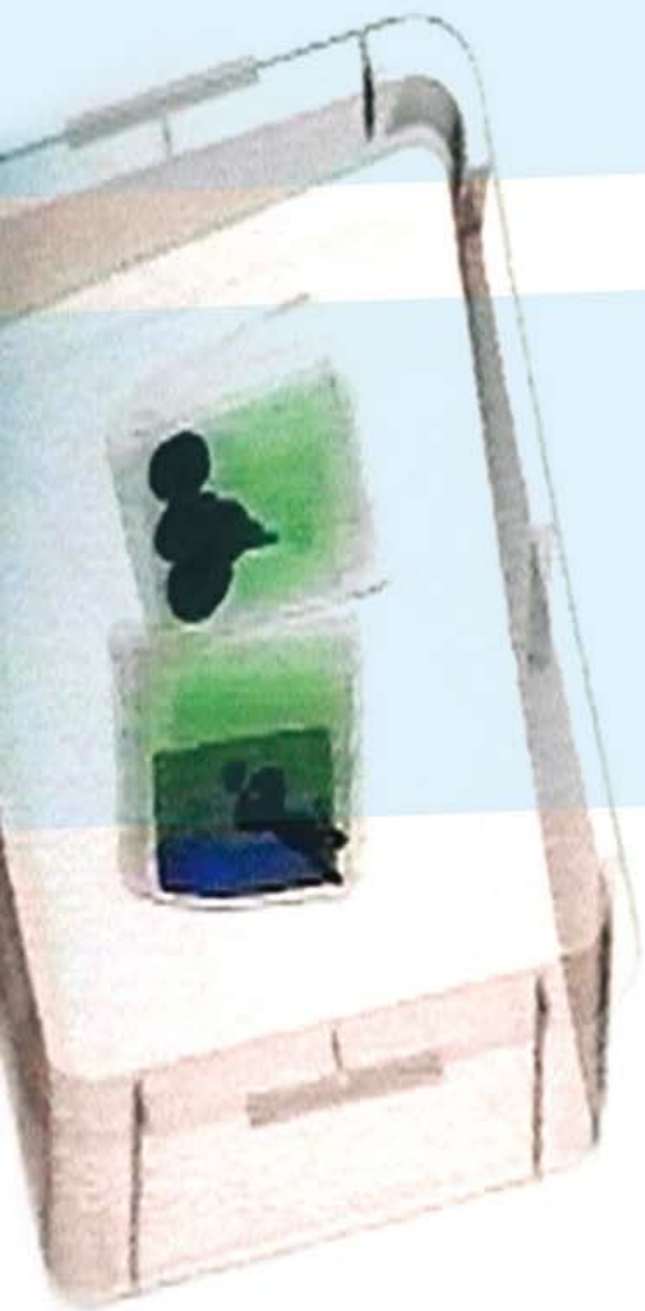




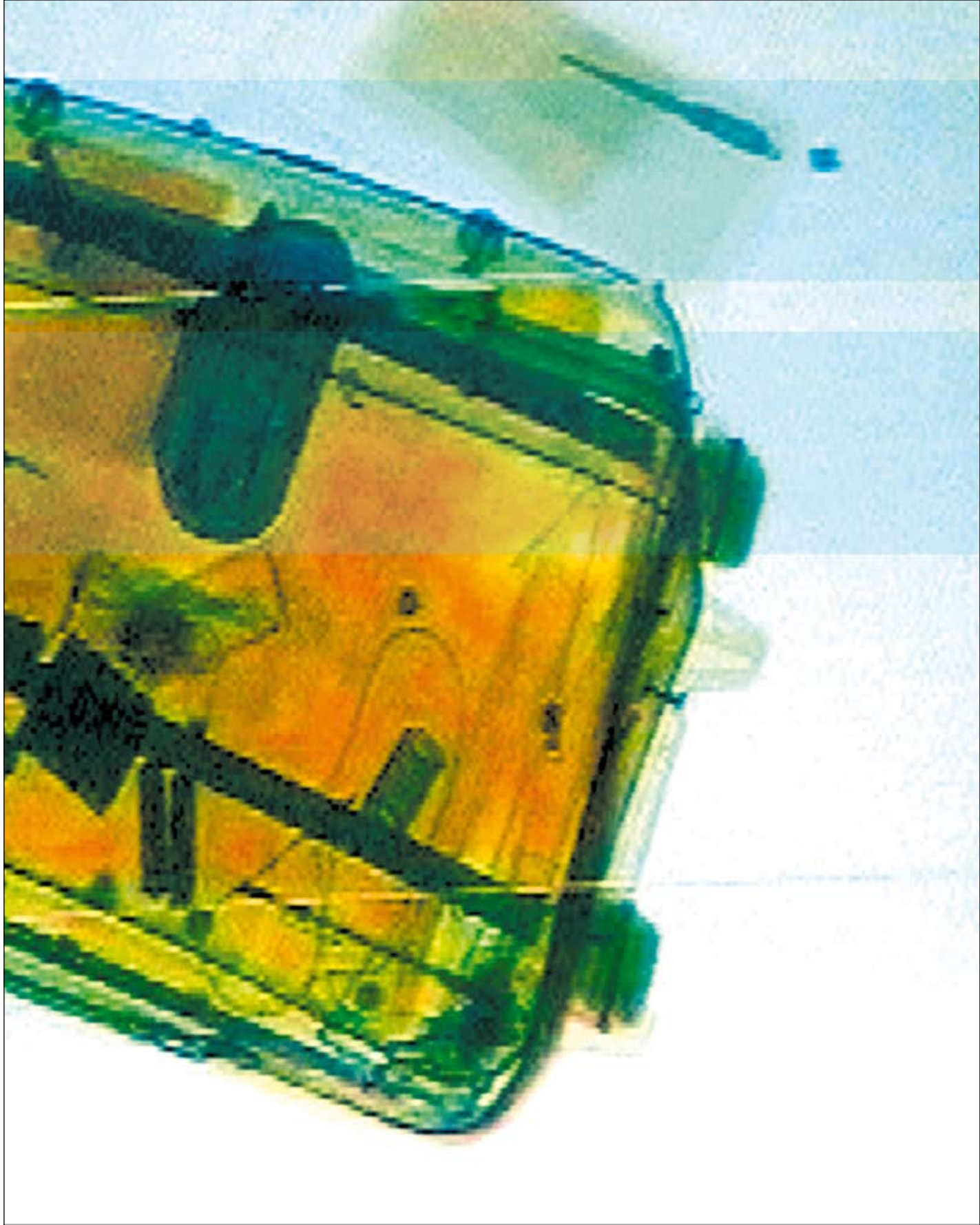


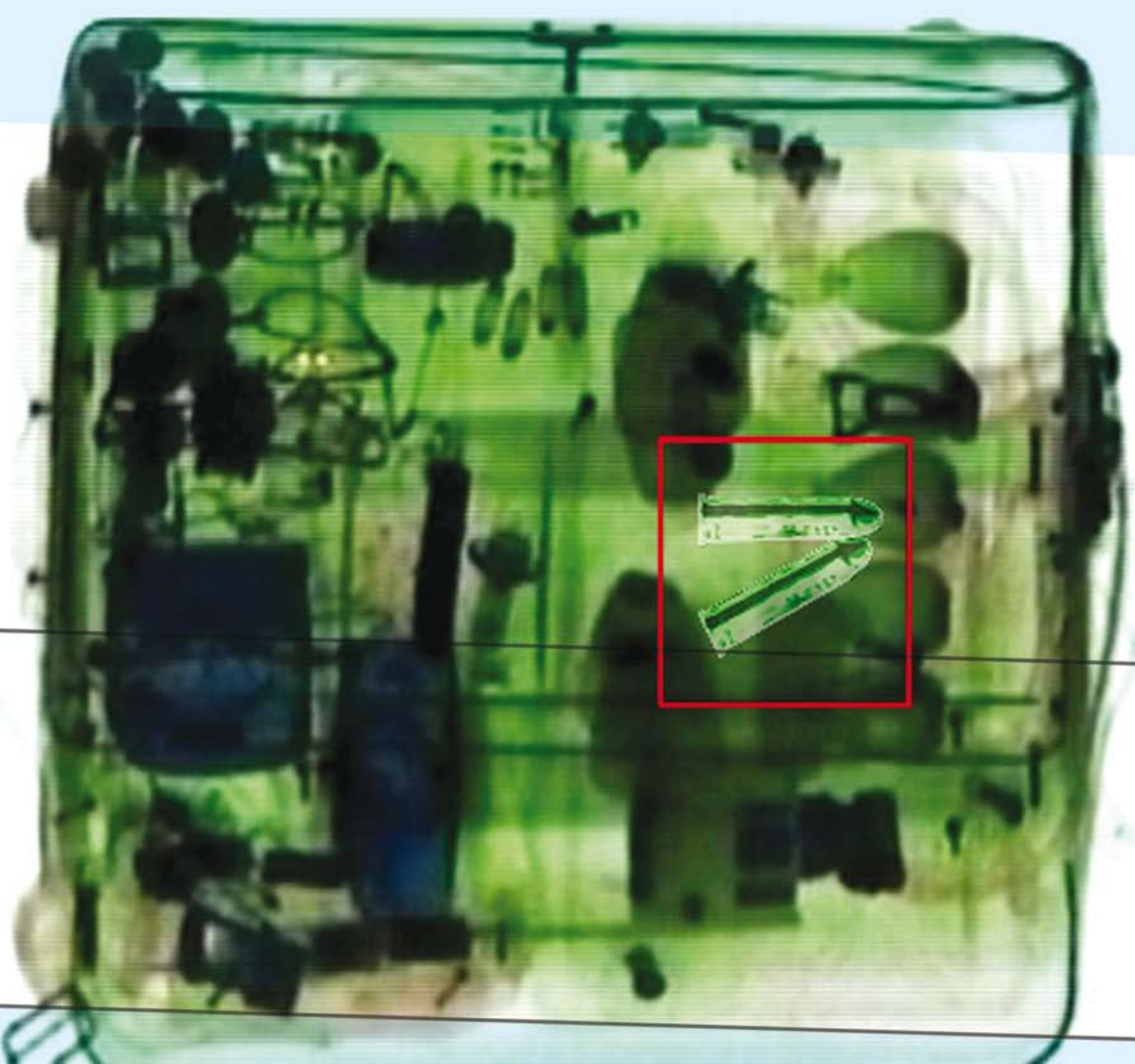
















PITTURA: “OPERE STORICHE”



Il corpo come tempo, il corpo come luogo.

I dipinti derivati da reperti radiografici, ecografie, scintigrafie rivelano inattese similitudini con simboli religiosi, fantasmi ed immagini della storia o della mente.

“...Le radiografie di Meneghetti sono l’unico fatto nuovo intervenuto nell’arte italiana in questi ultimi vent’anni. Oggi, grazie a Renato Meneghetti l’uso del medium radiografico è estremamente diffuso in molte situazioni pittoriche e in molto materiale pubblicitario, il tipo di tecnica usato da Meneghetti non desta più sorpresa o scandalo; bisogna per altro riconoscere che egli è stato indubbiamente tra i primi - e forse il primo in assoluto a comprendere l’interesse estetico oltre che scientifico di questo mezzo; e soprattutto a individuare il significato profondo di tale impiego...”

Gillo Dorfles

“...Se “Dio è morto”, tutto è permesso: da qui parte, come tanta avanguardia, anche l’artista veneto, ma egli sembra trovare la sua strada in quell’al di là dell’occhio che la radiografia consente. Egli vuol vedere cosa c’è dentro l’uomo, non alla ricerca del suo spirito, ma della struttura che regge le cose...” ; “...le lastre si offrono allora alla pura contemplazione e portano ad intuire non solo le forme prevedibili ma anche un mistero oltre le forme...”

Vittorio Sgarbi

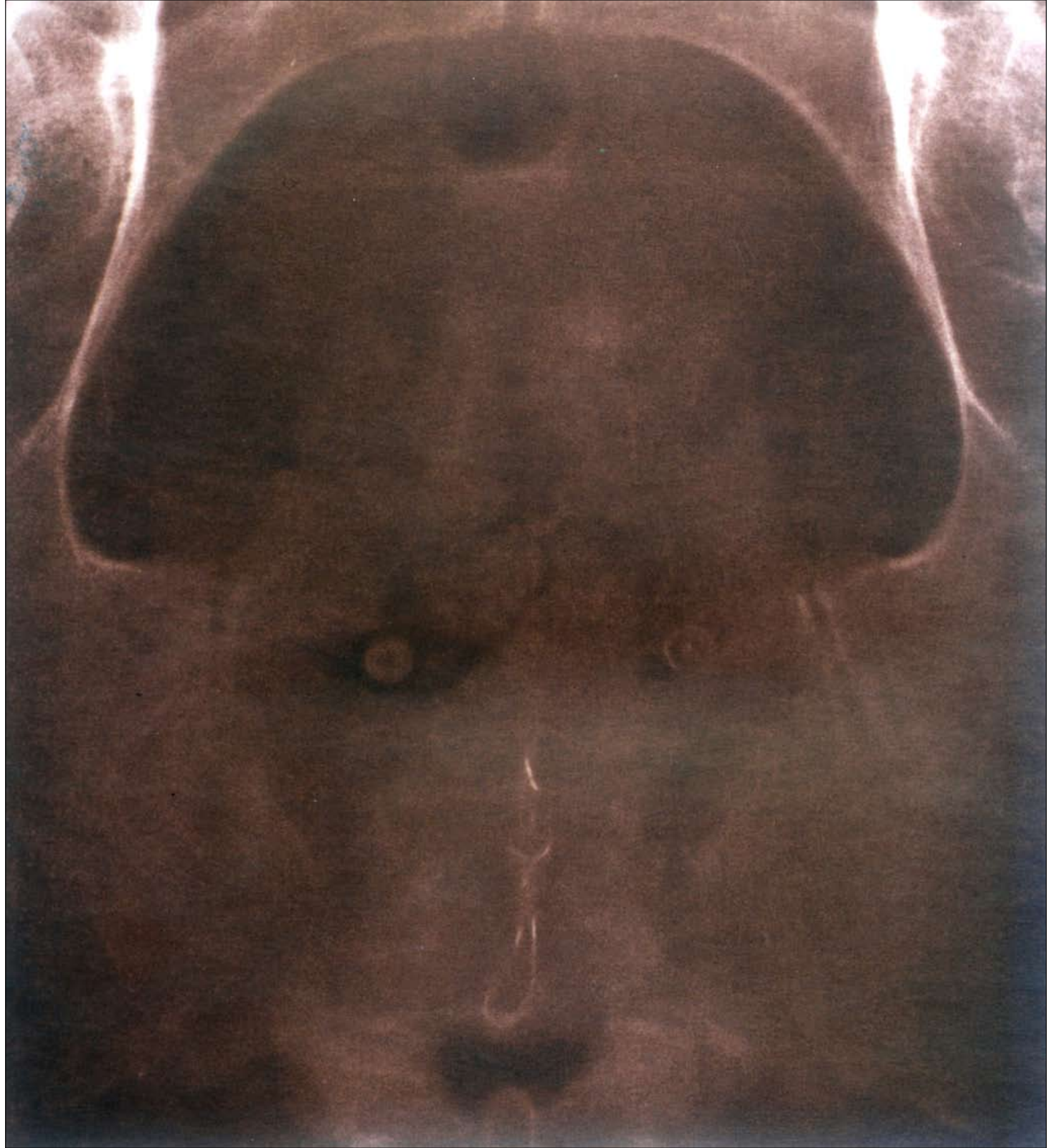
La pittura presenta soggetti e temi che derivano direttamente dalla grande scoperta di Röntgen. Le X-Rays possono diventare paesaggi, montagne, corpi di donne se guardati liberamente, con l’occhio di Leonardo Da Vinci che descriveva quello che vedeva nelle mufte che l’umidità produceva sui muri del suo studio, e vedeva di tutto.

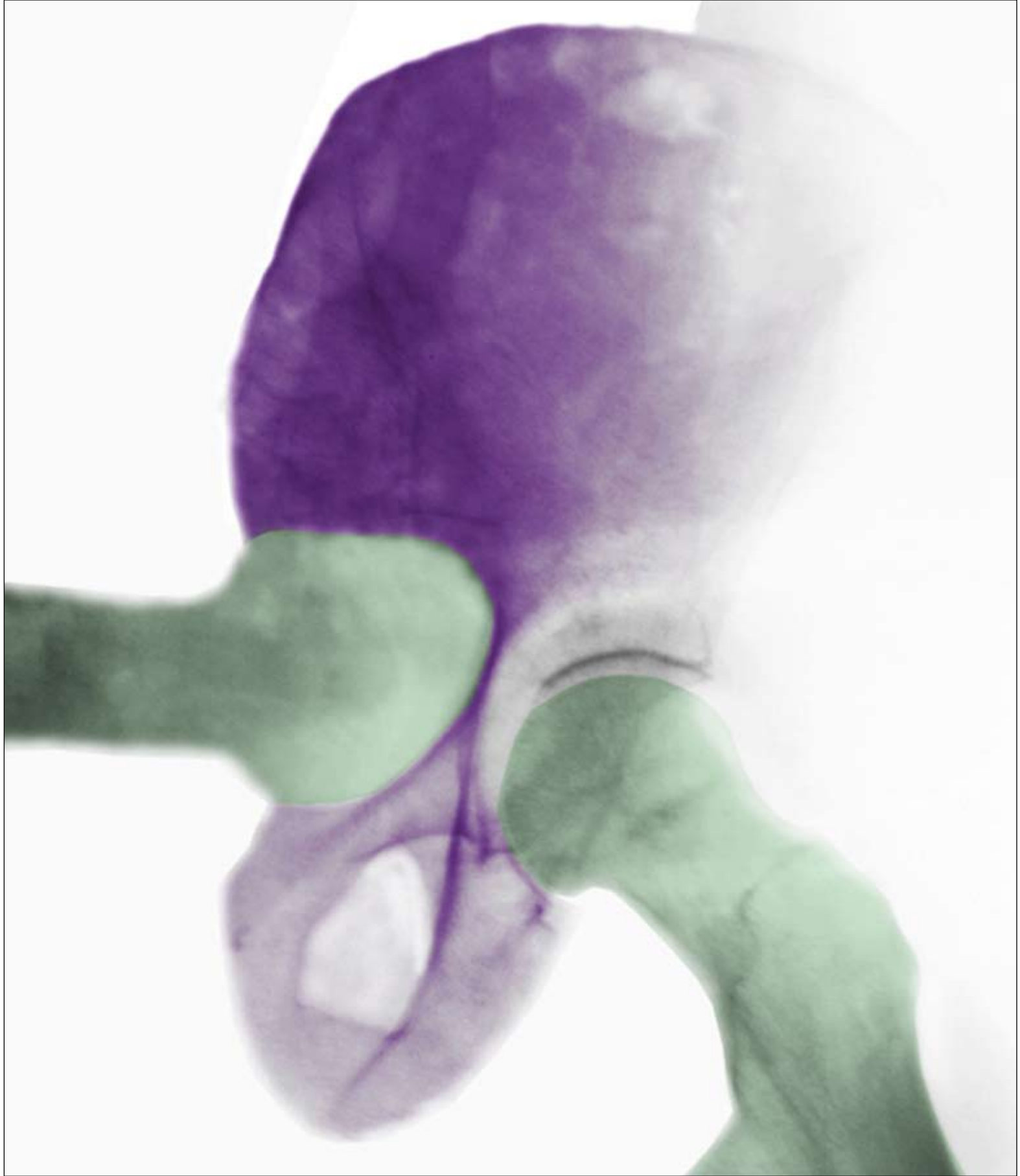
La radiografia infatti insegue forme nascoste.

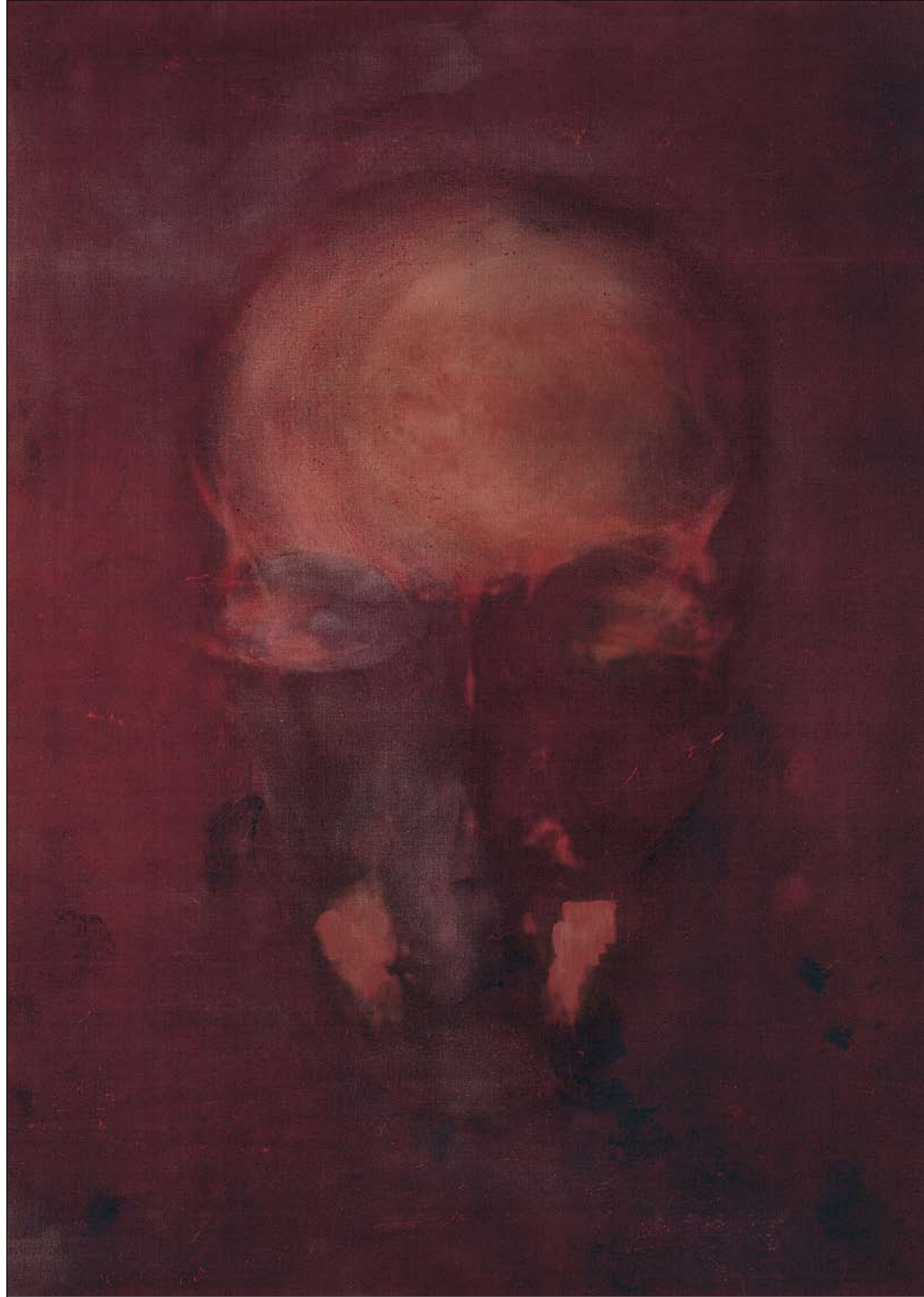
“...Le forme delle mani, degli intestini, del cranio, dell’arcata dentaria, della colonna cervicale rivelano la parentela originaria tra l’organismo umano e l’universo. Ho usato le radiografie non per provocazione, ma per vedere e mostrare dentro il corpo umano, così l’occhio vede cose che l’occhio normalmente non legge: per vedere oltre...”

Renato Meneghetti











PITTURA: “GRANDI MAESTRI”



“...La creazione multimediale non ha mai portato Meneghetti, a differenza di quanto è avvenuto per molti artisti della sua generazione, a gettare a mare la tradizione come fastidiosa zavorra. Le sue Rivisitazioni vogliono dire guardare indietro per poter andare avanti...”

Erich Steingraber

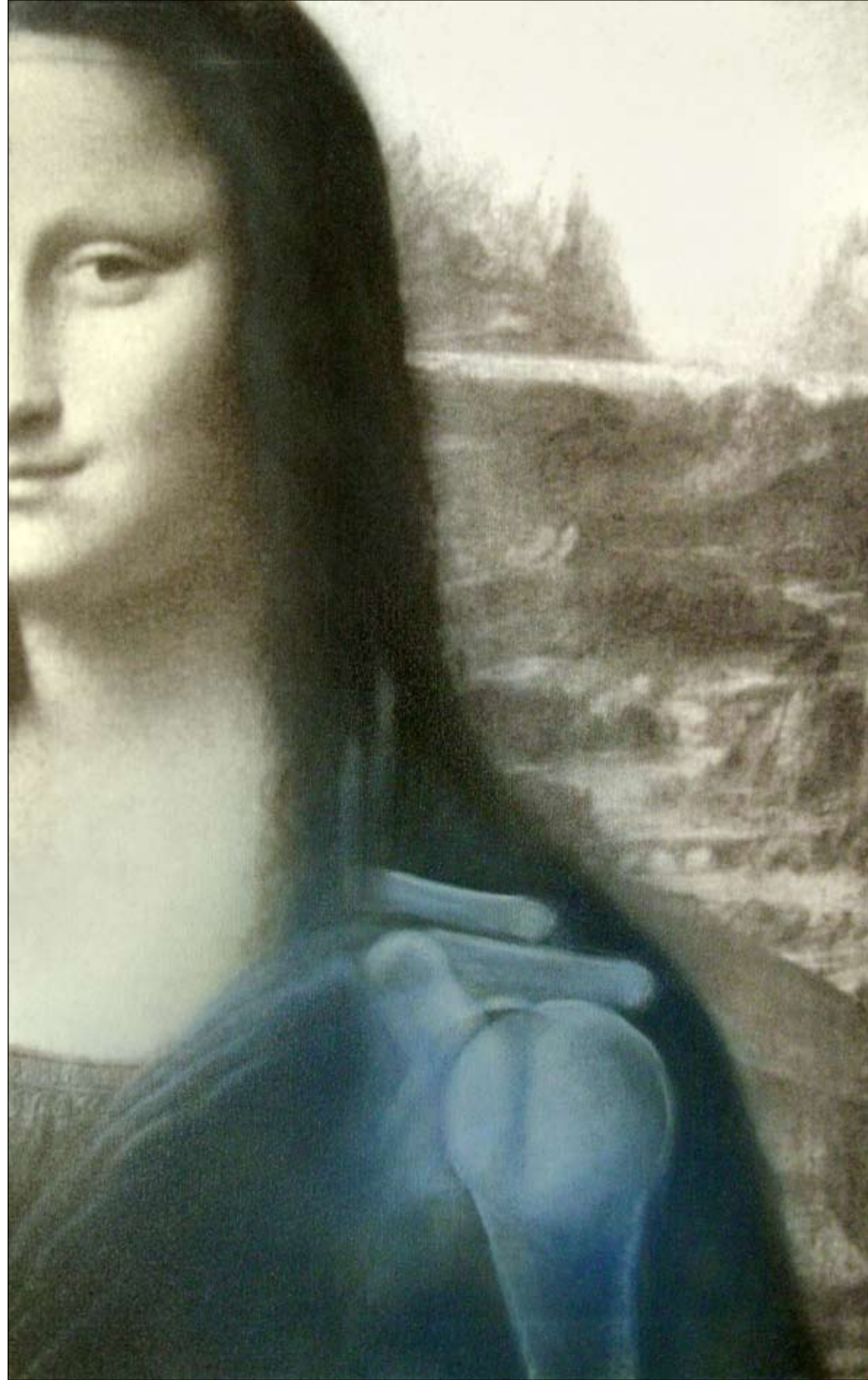
“...Guardare dentro, guardare oltre è da sempre uno degli intenti dell’alta cultura, di quella speciale forma di sapere che non si limita all’immediato e al contingente, al fenomeno, ma vuole comprendere ciò che si cela dietro, ad ogni visibilità, ad ogni percepibilità, per non rimanere imprigionati nel flusso della variabilità, delle imprevedibilità, stando dalla parte dell’energia, dell’evoluzione, cioè di tutte quelle cose che presiedono all’intelligenza, alla comprensione, all’invenzione della forma umana della creazione che ha bisogno di un linguaggio, di una sintassi e di una grammatica, per potersi svolgere, non solo in emozioni e sentimenti, ma anche in scoperta, in corpus scientifico. Il tempo presente e il tempo passato, introducono il tema della contemporaneità in arte, nella vita, nella storia: per Meneghetti il dialogo con i grandi maestri che riempiono le luci e le ombre del nostro immaginario, è necessario all’intimità del suo vedere oltre, del suo affidarsi ad una strumentazione scientifica che nel caso specifico non vede davvero, ma simula un sottostante che non esiste nella sua articolata fisicità. Le maschere vengono esaltate da una duplicità, che può venire da Klimt, Picasso, Dalì, Leonardo, mentre la lente radiografica è tutta di mano sua, in una sapiente reductio ad unum facendo apparire cose che non apparivano e svelando le trame segrete che sottendono ogni verità, i mille raggi invisibili che fanno affascinanti queste visibilità...”

Francesco Gallo

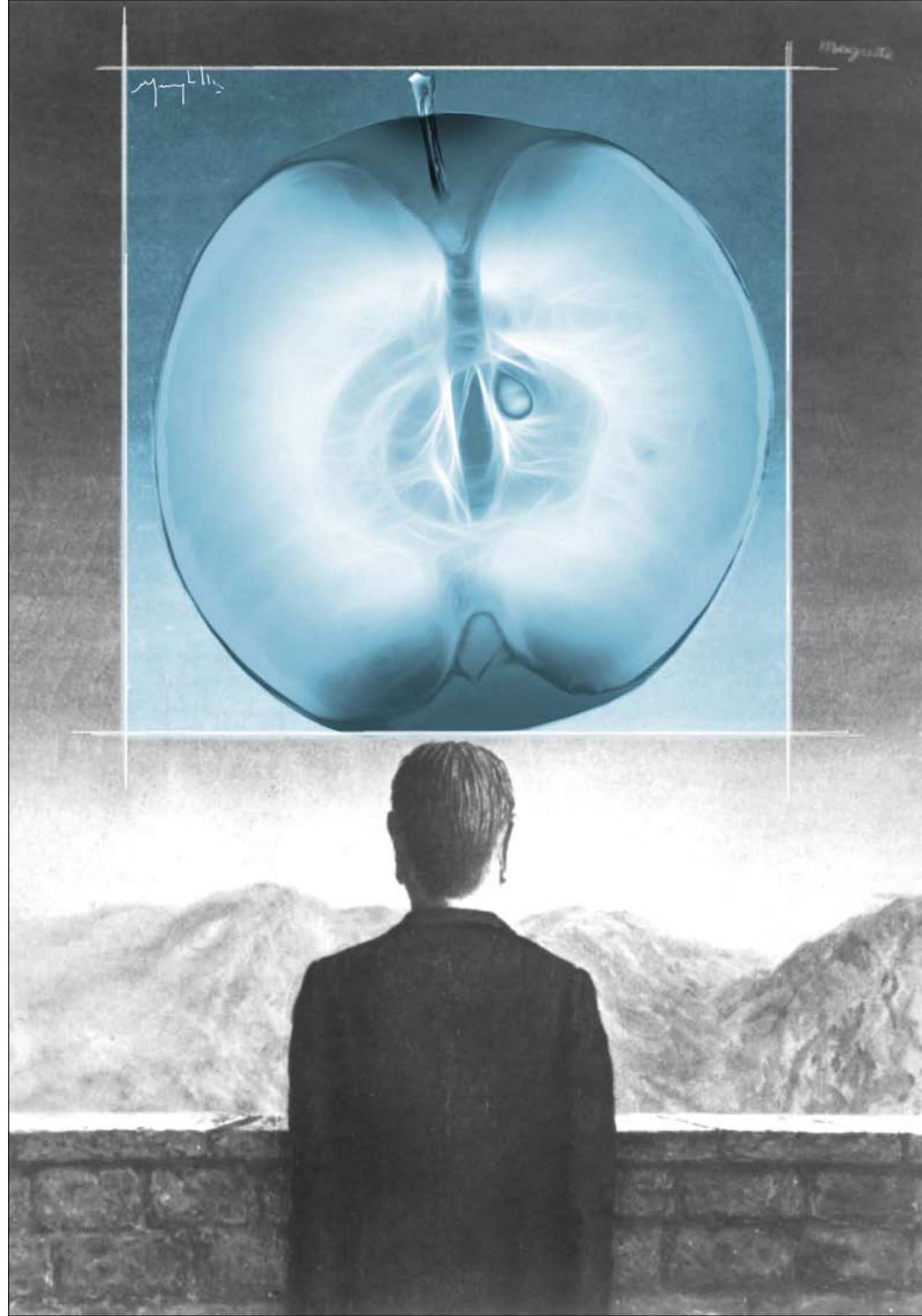
“...Ecco che il colore suadente e caldo della pittura si impallidisce e raffredda ad opera di una luce d’origine spettrale, morta, innaturale, lasciando così emergere l’immagine dello scheletro nascosto, celato, dall’offerta di quella morbida carne piena di vita e bellezza. Lo sguardo dello spettatore precipita nell’azzurro vuoto inespressivo della lastra radiografica. L’immagine ha tutti gli ingredienti artistici del memento mori. L’immateriale entra nel mondo delle maschere. Descrivendo questo percorso, si può individuare tutto lo spessore del lavoro di Meneghetti. Tuttavia, per capire la sensazione che oggi si può provare guardando-sentendo le immagini di Meneghetti, bisogna distinguere alcune specifiche tappe in cui la tendenza dell’anatomista rinascimentale che lui traghetta nella spettacolare macelleria mediale del divertimento contemporaneo Renato Meneghetti, nelle sue elaborazioni pitto-radiografiche rivela volti ed espressioni nascoste, mediante immagini anfibie, di pura creatività, costruite partendo dalla magia scientifica per giungere a quella artistica, l’unica che conta infine, anche per Meneghetti. Come si è detto appunto di Benjamin – e come oggi si può dire di Meneghetti. Niente di strano, invece, se ci spostiamo sull’immaginario ottocentesco che ha dato luogo ai linguaggi della metropoli: si pensi ai trucchi del teatro, alle lanterne magiche e alle fantasmagorie, alle illustrazioni della narrativa, ai giochi di intrattenimento. Congiunzione tra rappresentazione e contrattazione. Meneghetti sta qui ritrattando i nomi dell’arte. Un artista oggi ritratta le convenzioni e le inconvenienze delle arti ma è anche ritrattato al di là del proprio volere e del volere dell’arte stessa...”

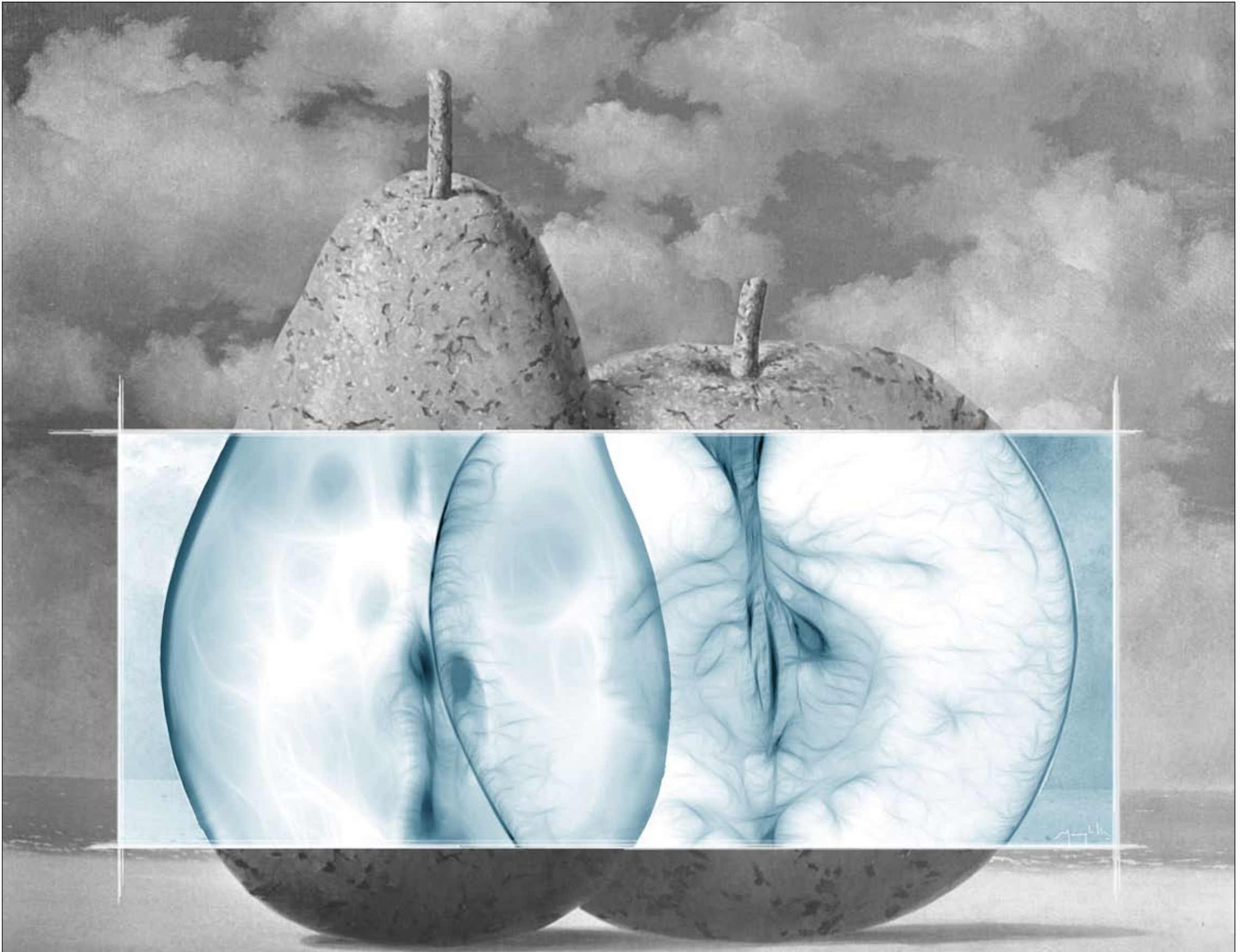
Laurence A. Rickels

Qui si lasciano spiragli, per intelligenza o sensibilità, la “scossa” dell’arte moderna rianima con lo “splendor veri” (antica formula scolastica dell’arte sacra attribuita ad Alberto Magno) le prevedibili e statiche figure del “simbolismo” ecclesiastico. Scossa davvero, se si pensa ai sensibili riverberi dell’Espressionismo, di cui il nome più famoso e accreditato è Georges Rouault. Meneghetti, fedele alla pittura, ha coniugato il moderno ed il contemporaneo portando la scienza nell’arte, in tutte le arti: egli è il traghettatore Caronte, dal moderno al contemporaneo, il ponte tra la storia dell’arte ed il 3° millennio.

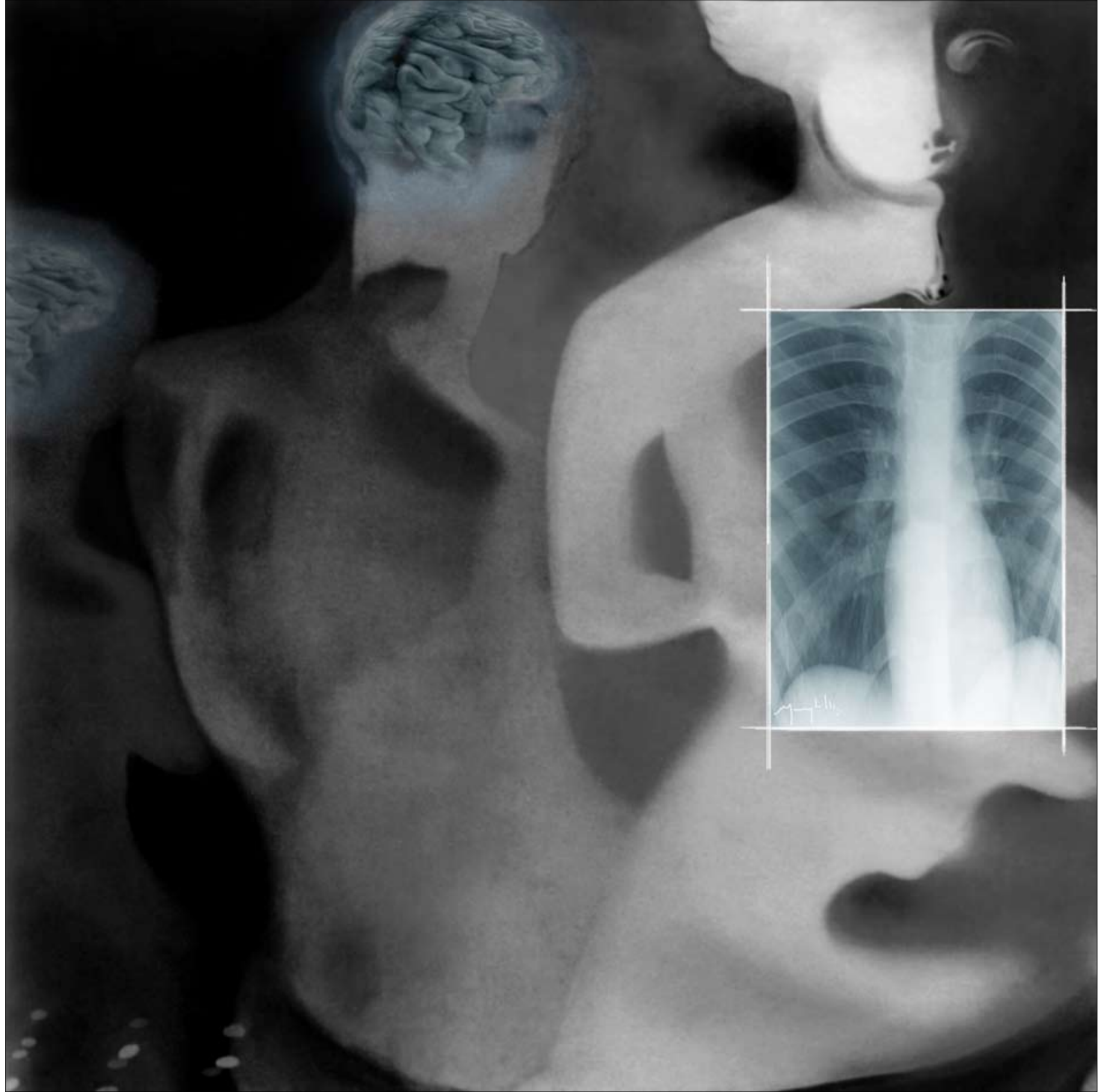




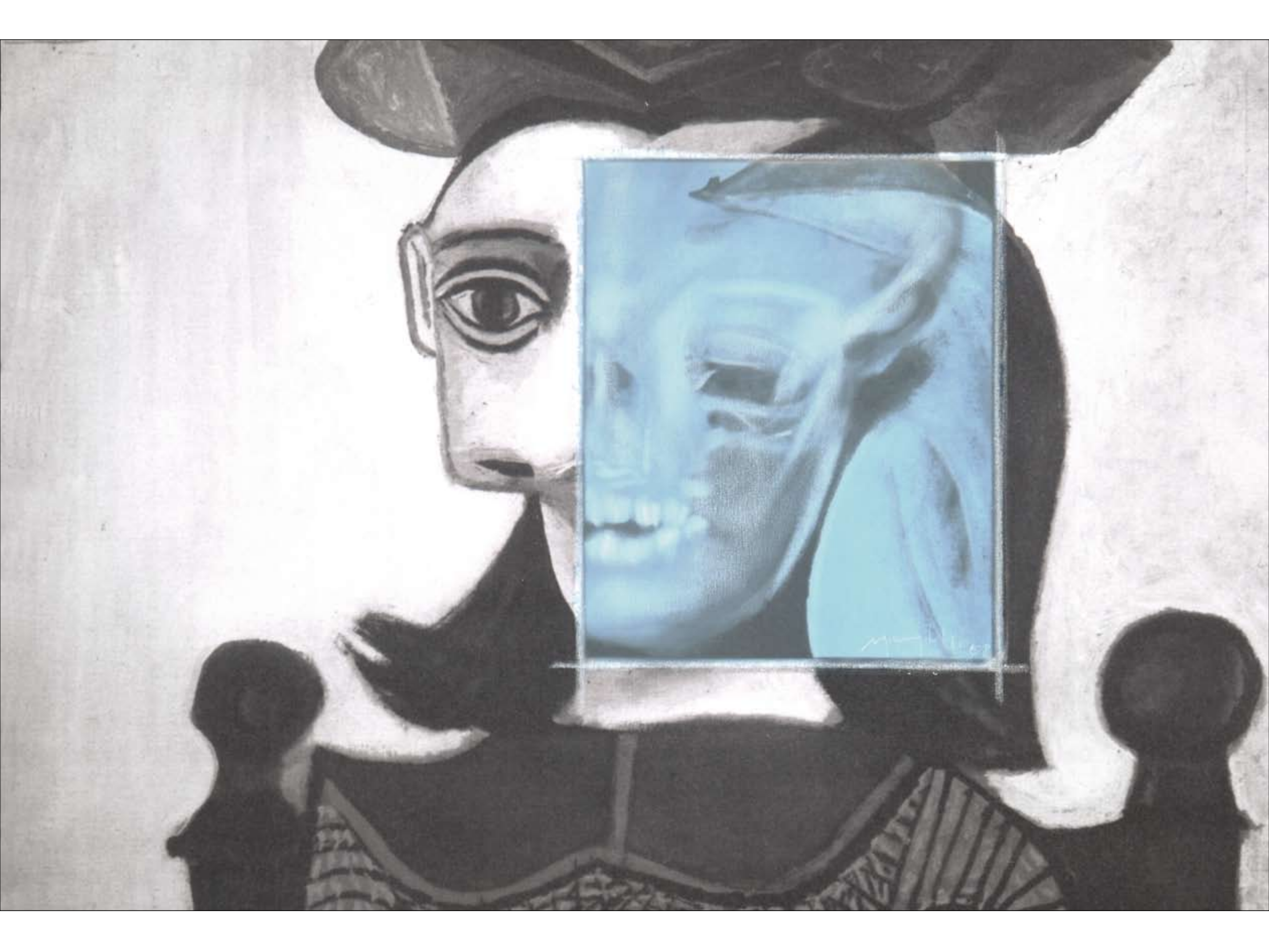


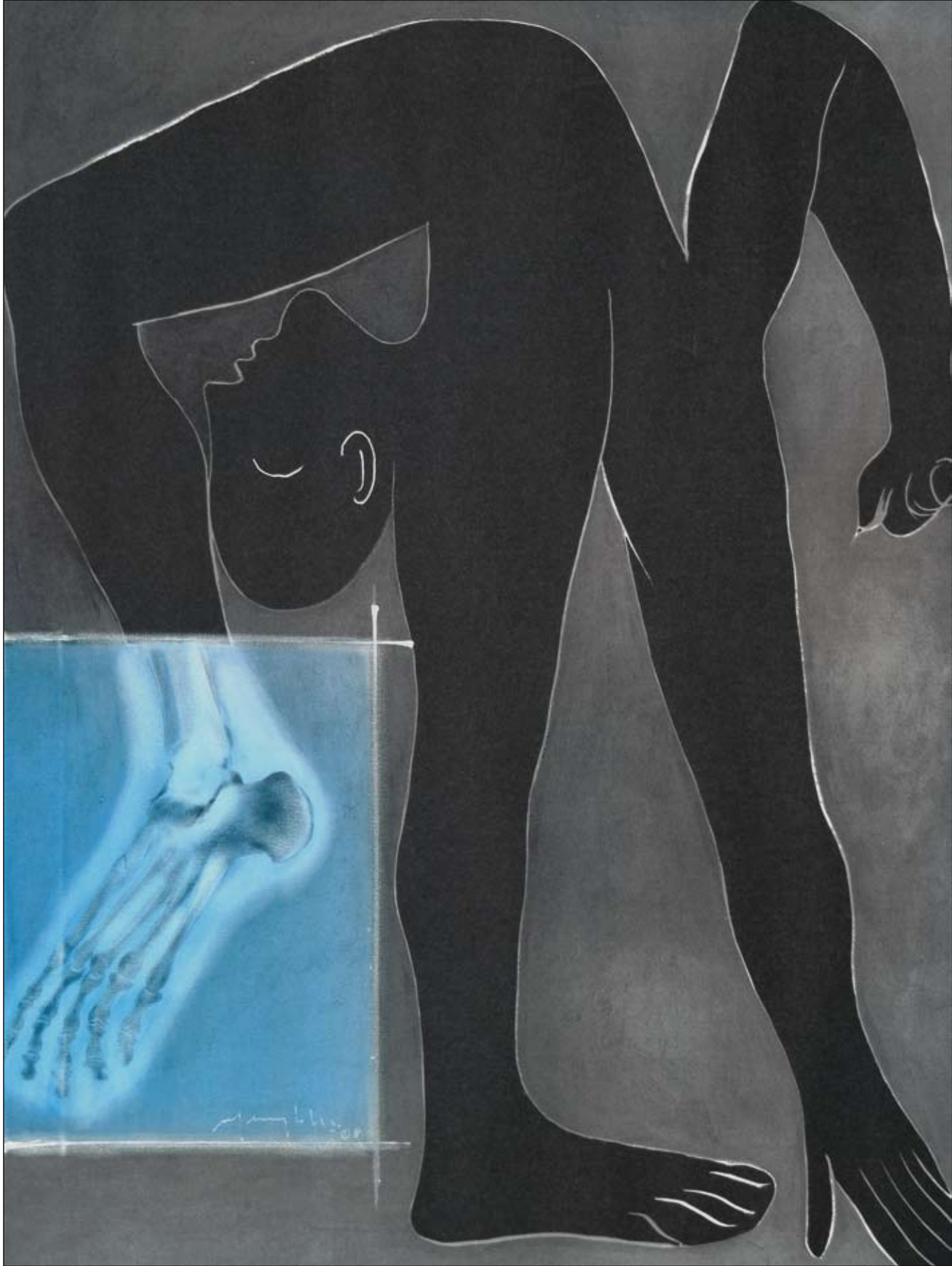


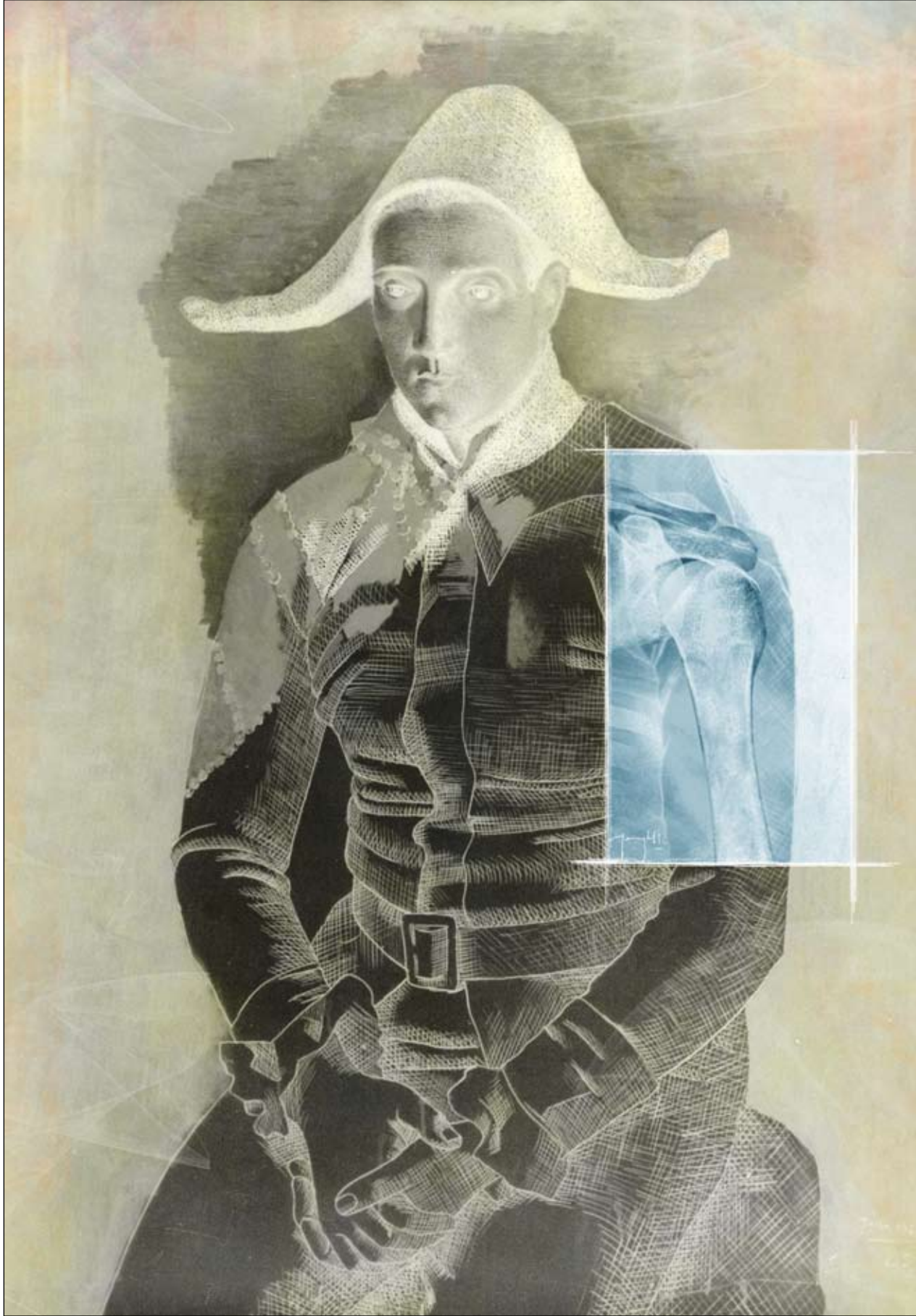
Magnilla













NOTA BIOGRAFICA



Renato Meneghetti nasce nel 1947 a Rosà di Vicenza. Inizia a dipingere giovanissimo e la sua opera di artista si compie ora nella fortezza di Ezzelino da Romano dove è vissuto in giovinezza, ora nelle diverse ville palladiane che ha restaurato e abitato. Dopo i primi interventi, presentati negli anni Sessanta da amici e artisti come Fontana, Munari, Guiducci e una sequela di concorsi ed esposizioni giovanili, inizia una attività espositiva che lo vedrà presente nelle più importanti sedi nazionali ed internazionali. Dal 1997 sue opere sono presenti in gallerie private e nelle aste internazionali più importanti (Christie's, Sotheby's, Ketterer, Dorotheum, Tajan, Bonhams, Neumeisters). Predilige la pittura, strumento visibile della capacità rivoluzionaria dell'arte e ne difende la destinazione sociale. Si è impegnato senza regolarità in altre espressioni, come la musica (La Biennale di Venezia, 1982), il cinema (40° Mostra Internazionale del Cinema, La Biennale di Venezia, 1983) e il multimediale (50° Esposizione Internazionale d'Arte, La Biennale di Venezia, 2003). Studiosi e storici dell'arte antica come Federico Zeri, Sir Denis Mahon, Udo Kulterman, hanno dichiarato l'interesse per la sua opera ospitata in molti musei nel mondo.

Del 1997 è la mostra "Meneghetti: Radiografie 1982/1997 a cura di Marco Goldin, al Museo di Palazzo Sarcinelli di Conegliano Veneto. Del 1998 le personali di Parigi e Londra. Nel 1999 espone al National Museum of Fine Arts di Malta a cura di D. Cutajar e all'Ephesus Museum di Efeso. Nel 2000 il Palazzo della Ragione di Padova ospita "Sull'orlo del Terzo Millennio. Pittura e altre arti 1954/2000", a cura di Gillo Dorfles e Vittorio Sgarbi. Nello stesso anno alla Mole Vanvitelliana di Ancona: "Al di là dell'occhio. Radiografie 1979/2000" a cura di Gillo Dorfles e Walter Guadagnini.

Seguono, nel 2002, "Trasparenze: corpi ed altro. Radiografie" al Museo Nazionale di Bratislava GMB Galéria Mesta (Pálffyho Palàc) a cura di Ivan Jancà e "Installations X-Rays", al Museum of Arts PGA Povazská Galéria Umenia di Zilina a cura di Mira Putisova e Milan Mazur, testi in catalogo di Pierre Restany. Nel 2006, la città di Roma per la prima volta dedica ad un artista una grande mostra personale in quattro sedi: Palazzo Venezia, Complesso Monumentale del Santo Spirito in Sassia, Sala 1 Scala Santa, Archivio Centrale dello Stato: "Meneghetti a Roma" a cura di Achille Bonito Oliva, con testi in catalogo di Achille Bonito Oliva, Alberto Abruzzese, Don Giuseppe Billi, Paolo Fabbri, Claudio Strinati, Laurence A. Rickels e Tommaso Trini. Saggi sulla sua opera sono stati scritti tra gli altri da: Manlio Brusatin, Luciano Caramel, Laura Cherubini, Marco Di Capua, Lucio Fontana, Francesco Gallo, Richard Gregor, Flaminio Gualdoni, Roberto Guiducci, David Janus, Fedor Kriska, Gregory J. Markopoulos, Gabriele Perretta, Elena Pontiggia, Erich Steingraber, Duccio Trombadori, Italo Zannier. Monografie dedicate al lavoro di Renato Meneghetti sono state pubblicate da: Marsilio a cura di Marco Goldin, Skira a cura di Gillo Dorfles, Skira a cura di Vittorio Sgarbi, Electa a cura di Achille Bonito Oliva.

Meneghetti vive a ridosso del mondo dell'arte e del suo 'sistema' dosando puntualmente con discrezione le forme e i tempi della sua presenza pubblica. Questo modo di sottrarsi e di essere presente riassume il senso poetico di chi ama guardare ben oltre il basso profilo della attuale decadenza, con una posizione tutt'altro che cinica, perché ricca di vita e di speranza fin dentro la linea della 'non speranza'. Ed è la originalità di un simile sguardo, così isolato e così comunicante, a indicarci la presenza rara e preziosa di un autentico stile.

"...Meneghetti è in primo luogo, un luogo di sovrapposizione fra arte e tecnologia (e scienza), uno sperimentatore o un collaudatore che tuttavia mette sempre anche alla prova sè stesso. Nella sua istituzione stessa, Meneghetti ha molto da dire..."

Laurence A. Rickels

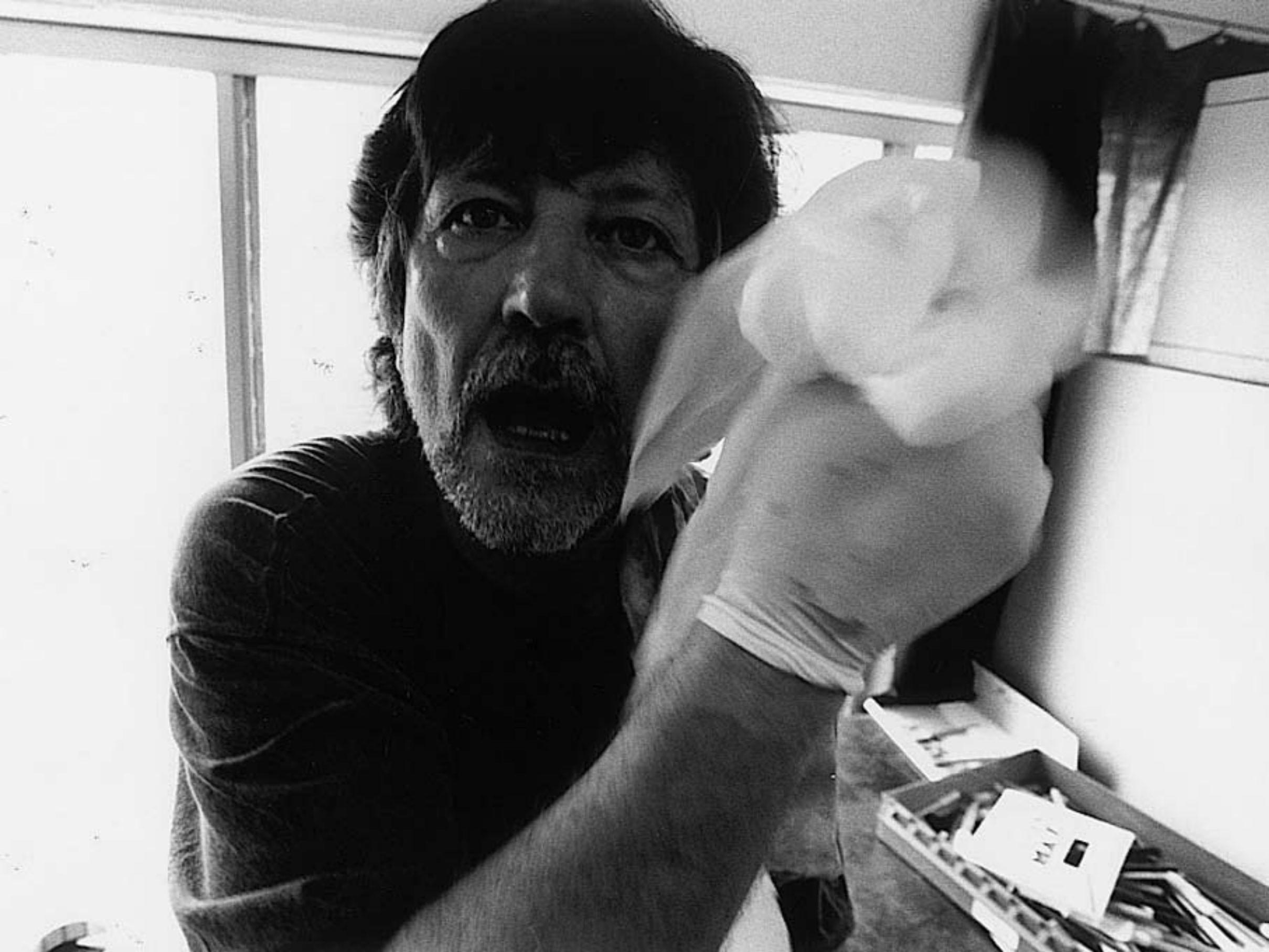














ATTENZIONE
LIQUIDI
INFAMMABILI

ATTENZIONE
LIQUIDI
INFAMMABILI













